LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Castello 29 ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Esteri Torino presso gli Uffici postali del Regno.

| Prezzi d'associazione per Anno | Sem. | Mese |
|---|---|---|
| Italia, Tripoli, Eritrea 40 30 | 20 25 | 10 50 |
| Estero qualunque destinazione 55 50 | 27 75 | 9 25 |

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

# LA STAMPA

## GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente da

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2

Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 2 - Necrologie Lire 1 50 —

Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

## I rapporti fra Austria e Italia dopo i fatti di Innsbruck.

### Per la Presidenza del Senato.

*(Per telefono alla Stampa)*

**Roma**, 20, ore 21,45.

E' lecito sperare che anche le dimostrazioni per i fatti d'Innsbruck siano finite e che non sorgano nuove occasioni per rinnovarle. E' però indubitabile che quei fatti concorrono potentemente a mantenere nell'opinione pubblica un fermento, da cui proprio non si può aspettare nulla di buono; e il fermento nasce anche da che il vero stato delle cose è poco conosciuto, e non di rado alterato per ragioni di parte.

Ho creduto mio dovere di fare per conto mio e vostro le indagini più accurate, e stimo opportuno riferirvene i risultati.

Giova premettere che sui fatti di Innsbruck non è assolutamente possibile impostare nessuna questione internazionale.

Sono affari di politica interna, intorno ai quali non si può sollevare nessuna questione diplomatica. Il malaccorto ministro o ambasciatore che ciò facesse si esporrebbe al rischio e al sentirsi dare una risposta burbanzosa e al sentirsi invitato a cambiar discorso, perchè degli affari interni nessuno ha diritto di immischiarsi.

Il Tittoni è uomo troppo sagace per non intendere questi veri passi di scuola.

Rimostranza diplomatica non ve n'è stata, dunque; ed ha ragione un giornale romano che si è fatto telegrafare da Vienna che nessuna rimostranza era giunta da parte del Governo italiano al Ministero degli esteri austriaco.

Resta a sapersi se, all'infuori dei passi ufficiali, e *a priori* inammissibili, nulla si è fatto per segnalare al Gabinetto di Vienna, almeno in via amichevole, i pericoli che potrebbero scaturire da una situazione troppo tesa fra i due Gabinetti di Vienna e di Roma.

Non ho nessuna difficoltà di confessarvi che ho fatta questa precisa domanda, ma debbo pur dirvi che mi è stato detto con una formula un po' brutale il celebre « rispondo che non rispondo » dell'antico ministro Galvagno.

Dalla Consulta ho saputo un bel nulla, ma mi sono rivolto ad altri, e, se non ho raccolto notizie autentiche e telefonabili, la mia attenzione è stata richiamata da fatti che hanno evidente importanza.

I discorso del signor De Koerber alla Camera austriaca rivela nel suo tutt'insieme il manifesto proposito di far cosa gradita all'Italia.

Il ministro non avrebbe parlato così, a rischio di tirarsi addosso, come è avvenuto, i fanatici tirolesi di Innsbruck, se precisamente non avesse voluto dar prova di sentimenti amichevoli verso l'Italia.

Ma è ovvio che un discorso, importante come quello, un ministro austriaco non può pronunciarlo senza prima metterne d'accordo col cancelliere dell'Impero, Koerber ha parlato così, perchè così Goluchowski gli ha consigliato di parlare, ed egli, a sua volta, ha voluto serbare fede agli accordi con l'Italia, basati sopra il mantenimento di rapporti amichevoli.

Non è neanche concepibile che il Tittoni, in presenza di fatti come quelli di Innsbruck, sia rimasto con le mani in mano.

Qualche cosa egli deve certo aver fatto, perchè non gli era lecito agire diversamente, ed è ovvio che egli negar pubblicamente di aver fatto checchessia, ma è indubitabile che il tono del discorso di De Koerber prova che in via amichevole e confidenziale egli deve aver fatto tutto quello che doveva e poteva, e si può anche aggiungere che lo ha fatto bene. Ma appunto perchè si tratta di *démarches* di questa natura esse debbono essere salvaguardate dal più assoluto silenzio.

Se ciò non fosse, perderebbero la loro indole amichevole e potrebbero invece diventare il principio di discussioni ingrate e forse pericolose.

Io non so adunque nè posso dirvi se, o che cosa la Consulta abbia fatto rispetto ai fatti d'Innsbruck. Nulla posso affermare di fronte agli espliciti dinieghi opposti allo mio domande. Ma, letto attentamente il discorso di De Koerber, mi pare chiaro che si deve concludere che vi fu certo uno scambio di amichevoli corrispondenze fra l'Italia e l'Austria rispetto alla questione dell'Università italiana.

Del rimanente, alle parole corrisponderanno i fatti, perchè non passerà molto tempo senza che l'Università italiana sia fondata, se non a Trieste, a Rovereto.

In sostanza, la politica italiana ha continuato ad essere, verso l'Austria, una politica pacifica, che però non dimentica anche di là dai confini la tutela degli interessi degli italiani, e solo si limita a non raccontare in piazza tutto quello che fa e tutti i risultati che ottiene; e nelle presenti condizioni interne ed esterne dell'Italia qualunque altra politica sarebbe davvero pazza e colpevole.

***

Oggi le sale del Senato erano un poco più popolate del solito, perchè alcuni senatori sono giunti per assistere alla seduta dei Lincei. Altri sono ormai ritornati ed hanno preso quartiere d'inverno, tali, ad esempio, il marchese Guerrieri Gonzaga, il Blaserna, il Pellegrini, il Vacchelli.

Quest'oggi il Saracco, mentre appunto si trovava nelle sale del Senato, ha avuto uno di quei disturbi, di cui da qualche tempo è vittima e che derivano dalla difficoltà di digerire cibi frugalissimi, ma forse meno adatti all'età sua. Del rimanente è stata cosa della durata di pochi minuti, ed è passata subito. Il Saracco è rimasto in Senato; s'è trattenuto a conversare nella sala terrena dove si giuoca a scacchi e si prende il caffè.

Poi è risalito in presidenza, dove ha continuato a riordinare carte, ed ha per lungo tempo conversato con Fabrizio Colonna, questore.

Il Saracco ha prendeano tutte le disposizioni occorrenti, pel caso che egli non dovesse essere novamente nominato presidente. Ma quanto a sè non ha mai manifestato il desiderio di lasciare il posto.

Fra i senatori non si parla che di questo, e si almanacca per sapere se sarà prendente il Saracco o un altro personaggio. Ma io posso affermarvi che ancora non fu nemmeno discussa la questione in Consiglio dei ministri e che il presidente del Consiglio non ne ha parlato coi suoi colleghi.

Può darsi benissimo che, in previsione di un cambiamento (o dato che il cambiamento avvenga), qualcheduno abbia pensato al Nigra, che è già venuto ad abitare per l'inverno il suo quartiere di via Gregoriana. Ma di positivo per ora non c'è nulla e non si possono dare che notizie molto incerte e vaghe.

Entro la settimana si saprà qualche cosa di sicuro.

**S.**

### Un'interrogazione dell'on. Morgari sulle pensioni degli operai dei tabacchi.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 23,30:

L'on. Morgari ha presentato la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto interroga il ministro delle finanze circa l'interpretazione restrittiva, lesiva dei diritti del personale operaio, che l'Amministrazione della finanza attribuisce a tre articoli della legge 10 giugno 1905, che sono:

« L'art. 1°, che garantisce la pensione a tutti, senza eccezione, gli operai e le operaie delle Manifatture dei tabacchi che si trovavano in servizio al 30 settembre 1899, mentre l'Amministrazione esclude da quelle pensioni continuate ai operai e di operaie in servizio a quella data, perchè già iscritti presso la Cassa Nazionale di previdenza;

« L'art. 2°, che dichiara come tempo utile pel diritto di pensione la somma dei successivi periodi di servizio prestato sotto qualsiasi forma e classifica, mentre l'Amministrazione ne esclude gli anni precedenti ai 15 per le donne e ai 18 per gli uomini;

« L'art. 3°, che liquida la pensione in base alla mercede media giornaliera, intendendo per mercede, senza dubbio, la somma della paga fissa e del cottimo, mentre l'Amministrazione esclude dal computo il cottimo. »

### I socialisti non vogliono commettere violenze alla Camera.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 21:

A proposito del gruppo parlamentare socialista, che alla riapertura del Parlamento ha intenzione di commettere violenze, l'*Avanti!* dice che queste voci sono fantasmi, sono l'incubo dei ministeriali. Il gruppo parlamentare socialista, non essendosi ancora radunato, non ha ancora potuto decidere sulla sua linea di condotta. Questa verrà deliberata nella riunione che si terrà alla vigilia della prima seduta del Parlamento.

### L'assoluta necessità di riformare il congegno elettorale.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 23:

La *Tribuna*, in un articolo sul congegno elettorale, rilevando e commentando i molteplici inconvenienti avvenuti nelle recenti elezioni, e sovratutto lo arbitrario proclamazioni, conclude: « Noi ripetiamo il consiglio, che ci sembra più urgente. Occorre riformare tutta, da cima a fondo, la nostra legge elettorale. Così è un congegno che per ogni verso funziona male. Non bisogna attendere tempo per riparlo, in guisa che divenga sano e sicuro. »

### Per l'insegnamento facoltativo del greco e della matematica.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 22,30:

La *Tribuna* dice che il decreto che modifica i programmi di insegnamento della matematica e del greco nei licei andrà in vigore appena registrato alla Corte dei Conti. Tale riforma sarà attuata non solo nell'anno corrente, ma avrà effetto anche per gli studenti già iscritti negli altri corsi, in quanto verranno specificarsi negli studi.

### Una sollevazione militare a Bahia.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 24:

La Legazione del Brasile comunica il seguente dispaccio da Rio Janeiro, in data 19:

« A Bahia vi fu una sollevazione militare, provocata da un ufficiale subalterno, che, alla testa di alcuni soldati, sorprese ed arrestò il comandante del secondo battaglione, imprigionando altri ufficiali.

« Gli insorti, attaccati da altre forze della guarnigione della città, furono presto sconfitti, e il loro capo, unico ufficiale che partecipò alla sollevazione, venne ucciso.

« Come a Rio Janeiro, lo scopo dell'insurrezione era di costituire una dittatura militare, il cui capo doveva essere il senatore Lauro di Sodre. Ma questi fu arrestato a Rio Janeiro ieri. A Bahia, come a Rio Janeiro, regna completa tranquillità. Il conflitto a Bahia si svolse con tanta rapidità, nella notte del 18, che la popolazione non se ne accorse affatto. »

### Statistiche telefoniche e telegrafiche.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 23:

Secondo una recente statistica, esistono in tutto il Globo 169,235 reti telefoniche urbane, per una lunghezza di 3,407,132 chilometri, e 15,000 reti inter-urbane, della lunghezza totale di 769,958 chilometri. A queste linee si raccordano 1,219,000 posti telefonici.

Nel 1902 vennero scambiate a mezzo di questi 61 2 miliardi e mezzo di conversazioni interurbane. L'introito totale del traffico fu superiore a 2800 milioni.

Alla fine del 1903 la Svizzera possedeva 80,469 chilometri di rete telegrafica, avente uno sviluppo di 369,386 di filo conduttore. Il numero degli stabilimenti telegrafici era di 2230.

Non ostante che la Svizzera abbia avuto nel 1903 un aumento di oltre 100 mila telegrammi in confronto del 1902, essa ebbe in quest'anno un disavanzo di L. 121,200.

Un ben più notevole disavanzo (L. 1,039,199) ebbe la Svizzera nella gestione dei telefoni, malgrado che le conversazioni abbiano avuto nel 1903 un aumento di 2,380,573; la causa di questi disavanzi è dovuta alla ingente spesa che l'Amministrazione svizzera ha sostenuto per la costruzione di nuove linee.

## Il Congresso tipografico di Roma.

*(Per telefono alla Stampa).*

**Roma**, 20, ore 18.

Oggi sono continuati i lavori del Congresso tipografico. Intervennero parecchi congressisti e soci della Federazione. Dopo varie dichiarazioni personali, si passò alla discussione dei conti delle varie sezioni e del Comitato centrale. Si propone la condonazione generale di tutti gli arretrati dovuti dalle sezioni o si deferisce ad una Commissione di decidere sulle controversie e su tale proposta. Viene quindi in discussione il memoriale dello sciopero di Roma. Gondolo del Comitato centrale, espone i concetti che suggerirono l'inclusione dell'ordine del giorno del Congresso del memoriale e rileva che solo un sentimento di giustizia inspirò in ciò il Comitato centrale, non conoscendo informare la validità della deliberazione delle sezioni. Ferrari di Roma si augura che il Congresso rispetti la deliberazione delle sezioni di Roma, deliberazione presa dopo quattro assemblee di matura discussione.

A questo punto si sente nelle sale precedenti un gran subuglio: molti soci escono fuori per vedere che accada: in un gruppo parapagnoli sta gridando: Voglio che mi sia resa giustizia; lasciatemi entrare. I soci lo spingono invece fuori, si chiude la porta e la discussione continua.

Si delibera ritenendo che le sezioni di Roma dovranno, a seconda dello risultanze del processo istituito, ritornare sul proprio deliberato, di passare all'ordine del giorno. Dopo alcune ore di riposo in cui è stato eseguito un gruppo fotografico, si riprende la seduta.

Il delegato Ciccotti, vorrebbe la discussione contemporanea di varii argomenti, come quelli riguardanti la cassa unica, la questione meridionale, la propaganda, ecc., ritenendo formino un tutto organico. Ma l'assemblea non le segue in tale proposta. Si mette in discussione la questione della Cassa unica. L'assemblea si divide in due correnti. Una, capitanata dal Calzavi di Milano, vuole l'abolizione della Cassa centrale, fondando invece tante casse quante sono le sezioni. Cerutti, per la cui opinione parteggia l'altra parte dell'assemblea, sostiene che le Casse autonome seguerebbero un regresso. Interviene alla discussione il delegato svizzero Stauer, che informa come negli altri paesi funzioni la cassa unica. Calzavi ritira la sua proposta; ma vorrebbe che la Cassa unica funzionasse in modo migliore di quanto funzionò fini ad ora. La seduta continua.

***

Ci telefonano da Roma, 21, ore 1:

Al Congresso tipografico, mentre continuava la discussione sulla questione della cassa unica, sono un viva incidente per la lettura di un telegramma della sezione di Pavia che delega a suo rappresentante il delegato Calzavi. L'altro delegato Ciccotti, già nominato rappresentante di Pavia, minaccia di ritirarsi se questa tardiva delegazione sarà accettata.

E' respinta.

Si vota quindi, ritornata la calma, un ordine del giorno, con cui si riconosce la necessità di portare modificazioni alla cassa unica.

## Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 23:

*Tittoni ha ricevuto* gli ambasciatori di Germania e di Francia.

— Tedesco ha autorizzato la spesa di circa tre milioni *per la sistemazione del porto di Livorno.*

— Il Comitato direttivo del partito radicale comunica all'*Avanti!* che *non ha affatto radiato* Barzilai dal partito radicale, non essendo Barzilai socio di alcuna Società radicale. Si è limitato a raccogliere i documenti che lo riguardano, che trasmetterà al gruppo radicale parlamentare, lasciandolo il solo competente a decidere della condotta del Barzilai.

— A proposito dei *tre Collegi rimasti vacanti* per l'opzione dei deputati socialisti che hanno doppia elezione, l'*Avanti!* dice che nessuno di essi manifestò il nome di chi dovrà succedere loro, perchè spetta alla Direzione del partito insieme al gruppo parlamentare di esaminare.

— Stamane si è radunato *il Comitato centrale della Dante Alighieri*, sotto la presidenza dell'on. Rava. Furono riconfermati i vice-presidenti comm. Stringher e Tommasini. Stringher ha riferito sulla lotteria in favore della Società, lotteria che procede benissimo. Si discussero quindi i fatti di Innsbruck. Fu votato un ordine del giorno che approva la linea di condotta dei due vice-presidenti, che hanno cercato che le dimostrazioni avvenire un carattere serio, promuovendo ovazioni alla Società.

— La *Tribuna*, confermando che *Giolitti gode ottima salute*, dice che sarà di ritorno a Roma nella prossima settimana.

— Il Re ha firmato il *decreto che approva il regolamento* ed il nuovo capitolato per la concessione *dell'acquedotto pugliese*. Nella relazione che precede il decreto, Tedesco espone i miglioramenti di ordine finanziario amministrativo apportati dal recente regolamento e dal recente capitolato in confronto dei precedenti.

### De Felice querelato per diffamazione.

**La sospensione del processo.**

Ci telefonano da Roma, 20, ore 23,30:

Scrivono da Catania al *Giornale d'Italia*:

« Oggi, innanzi alla V Sezione del Tribunale Penale, doveva svolgersi il processo penale contro l'on. De Felice e Rosario Feti, imputati di diffamazione a danno dell'ex-assessore Licordelli, del barone Romano e dell'avv. Bertone, reato commesso a mezzo del giornale *Unione*.

« Aperta l'udienza, il P. M. dimostrò il dubbio se, dopo la proclamazione del presente on. De Felice a deputato, sia, oppur no, necessaria una nuova autorizzazione della Camera, e concluse chiedendo una sospensione del processo per chiedere alla Camera la nuova autorizzazione.

« Rispose esaurientemente l'on. Faranda, per la Parte civile, appoggiando alla richiesta del Pubblico Ministero.

« Ritiratosi, il Tribunale emise l'ordinanza di sospendere il procedimento contro l'on. De Felice sino a che la Camera non abbia dato la sua deliberazioni sulla necessità o meno di una nuova autorizzazione. »

### Un corteo all'ara di Mentana.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 22,30:

Oggi a Monterotondo un corteo di 2000 persone, con trenta bandiere, si è recato al monumento dei caduti garibaldini nel 1867. Parlò Lazzani, che ricordò la gloriosa campagna. Finita la cerimonia, il corteo ha proceduto per Mentana, diretto alla storica ara. Si pronunciarono varii discorsi.

### Uno degli edifici dell'Esposizione di Saint-Louis distrutto da un incendio.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 22:

La *Tribuna* ha da Saint-Louis che l'enorme *Building* del Missouri, che è costato oltre un milione, è stato completamente distrutto da un incendio. Si fecero sforzi per isolarlo, affinchè non danneggiasse l'Esposizione.

## La guerra Russo-Giapponese

*(Per telegrafo e per telefono alla Stampa).*

### L'imminenza di una grande battaglia a Mukden

**Le avvisaglie.**

**Tokio**, 20.

L'attività crescente che si manifesta da ambe le parti indica l'imminenza di una grande battaglia. I unti attacchi che hanno fatto i russi, allo scopo evidente di attirare i giapponesi, sono stati finora uniformemente respinti.

Il Quartier generale ha ricevuto dal maresciallo Oyama il rapporto seguente, datato 18 novembre:

« Oggi all'alba un distaccamento nemico ha fatto un attacco presso Hsingloungtoun, ma fu respinto. Da [illegible] le forze russe occupanti la [illegible] di Chahopao bombardano indirettamente le nostre posizioni con mortai e pezzi di montagna, ma senza cagionarci perdite. Un distaccamento di fanteria russa è stato scoperto a Hsianiyanlzou. Noi lo bombardammo, ed esso fuggì in disordine nella direzione del villaggio vicino. I russi hanno incendiato Houanglaohetsou, villaggio situato al sud-est sulla sponda destra del Hunho. »

**Pietroburgo**, 20.

Le *Birekenja Viedomosti* hanno da Mukden in data 19:

« Un violento bombardamento ha durato tutta la notte scorsa mentre i giapponesi attaccavano le opere avanzate situate sul monte dell'Albero Isolato. L'attacco è stato respinto. Le perdite del nemico sono considerevoli. Si nota sul nostro fianco lo spostamento di forti distaccamenti giapponesi, che manifestano ostensibilmente l'intenzione di attaccarci sul fiume Shakè. La nostra artiglieria ha forzato il nemico a retrocedere. Sulla fronte est una colonna assai forte si avanza, allo scopo di aggirare il nostro fianco. Si ignora ancora se è l'avanguardia di un forte distaccamento o se si tratta di un'azzuffata da parte dell'avversario, il quale speri di farci sguarnire il nostro centro. Nel nostro esercito si ha la convinzione che conserveremo fortemente le nostre posizioni di Mukden. Il morale delle truppe è eccellente. »

### Un nuovo successo giapponese a Port Arthur

**Tokio**, 20.

Si dice che i giapponesi hanno, mercè i lavori di mine, eseguiti con successo, occupato venerdì scorso la controscarpa del forte di Songsou-chan.

### Una polveriera esplosa a Port Arthur.

**Roma**, 20, ore 21.

La Legazione giapponese comunica il seguente rapporto dell'esercito assediante Port Arthur: « Il bombardamento coi cannoni di marina produsse l'esplosione del magazzino della polvere presso l'Arsenale. I lavori d'attacco contro i forti progrediscono. »

### Notizie da Vladivostock.

**Cefu**, 18.

I vapori *Kaiping* e *Progress*, con a bordo 1000 cinesi, sono giunti oggi da Vladivostock. I capitani di questi vapori dichiarano che lo *steamer Atlanton*, carico di munizioni e provigioni, è partito da Vladivostock il 12 per tentare di forzare il blocco di Port Arthur.

Secondo informazioni di buona fonte, il vapore *Victoria*, con provvigioni, riuscì ad entrare a Port Arthur.

Un passeggiero del *Kaiping* dichiara che il *Bogatyr* è mantenuto a galla per mezzo di pontoni. Due altre navi da guerra sono state gravemente danneggiate. I giapponesi fanno entrare a Niu-Ciang quantità di provvigioni e munizioni prima che il fiume sia gelato.

### I russi sfruttano le miniere di carbone di Fusun.

**Mukden**, 20.

La strada ferrata è stata prolungata da Mukden a Fusun, le cui miniere di carbone forniscono ai russi molto carbone.

### La partenza dell'ultima Divisione della squadra del Baltico.

**Copenaghen**, 21, ore 18,40.

La Divisione complementare della squadra russa è partita stamane da Langeland, nella direzione del nord.

### La flotta del Baltico ha per obbiettivo Vladivostock.

**Pietroburgo**, 20.

Si dichiara che i movimenti della flotta del Baltico non saranno influenzati dalla cattura di Port Arthur, anche se essa avviene avanti il suo arrivo, perchè la flotta ha per obbiettivo Vladivostock.

### Corazzate russe nel Canale di Suez.

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 16:

Si ha da Porto Said: Si attendono da Suez le corazzate russe *Sissoi*, *Orlik* e *Nicovia*, e gli incrociatori *Svetlana* e *Almaz*, nonchè sette torpediniere e cinque vapori della flotta volontaria, e quattro trasporti. Si prepara le misure necessarie per fornire rapidamente a tutte le navi una quantità considerevole di carbone e di viveri. Gli agenti francesi della Compagnia del canale hanno fatto disporre perchè il passaggio della squadra si effettui in modo che la navigazione commerciale subisca il minor ritardo. Le voci relative alla presenza di agenti segreti del Giappone nei pressi del canale sono infondate.

## L'inaugurazione del telefono tra Spezia e l'Alta Italia.

Ci telegrafano da Spezia, 20, ore 19,30:

Stamattina si è inaugurata la linea telefonica Spezia-Genova-Alta Italia. Erano presenti tutte le Autorità civili e militari, il commendatore Franchini, direttore generale dei telegrafi, il quale rappresentava il Governo; il contrammiraglio Mirabelli; il cav. Barbazzi, ispettore dei telegrafi di Genova, ed altri.

Vennero inviati fonogrammi al prefetto di Genova, alla Camera di commercio di Genova, al ministro delle poste e telegrafi; indi la Camera di commercio offerse un rinfresco agli intervenuti.

L'assessore di Spezia, Carlotti, in assenza della Camera di commercio Zanoni, il commendatore Franchini e l'on. Merelli.

Parlarono alla cerimonia il vice-presidente della Camera di commercio Zanoni, il commendatore Franchini e l'on. Merelli.

Ebbe luogo quindi un banchetto.

## La fine delle feste parigine ed il ritorno dei delegati italiani.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 16,30:

La delegazione italiana, desiderando che rimanesse un ricordo imperituro della visita a Parigi, fece eseguire quattro medaglie in oro ed una targa in argento, che furono splendidamente fuse e cesellate dall'artista romano Gambelotti. Le medaglie furono offerte una al Comitato repubblicano del commercio e dell'industria, presieduto dal Mascuraud, l'altra al Comitato francese delle Esposizioni all'estero, la terza al Municipio di Parigi e la quarta alla Camera di commercio. La targa d'argento fu offerta pure al Comitato di Mascuraud. In questa targa è raffigurato il Genio del commercio e dell'industria, e reca un'iscrizione ricordante la visita.

La consegna al Comitato repubblicano dell'industria e del commercio ebbe luogo iersera, nella sede stessa del Comitato.

Il dono fu presentato a Mascuraud da Salmiraghi, con acconcie parole. Parlò pure il commendatore Corradi, direttore del Credito Italiano di Genova, rappresentante la Camera di commercio genovese, che esprime sentimenti affettuosi per la Francia da parte del mondo commerciale e degli armatori genovesi. Mascuraud rispose, commosso.

E' impossibile riferire il numero dei banchetti, colazioni e cene offerti in tutti i punti e varii gruppi della delegazione. Basti dire che ieri sera ve n'erano non meno di sette nei principali stabilimenti parigini. Alle una poi al ricevimento tutti al *Grand Hôtel Continental* per il ballo offerto con principesca magnificenza dal Comitato repubblicano dell'industria e del commercio ai delegati italiani. Gli invitati erano duemila.

Al ballo intervennero il ministro Trouillot, Ternielli e molti personaggi ufficiali. Le danze si protrassero fino al mattino animatissime.

Il soggiorno dei delegati italiani è ufficialmente terminato ieri sera col ballo al *Continental*. Un grande numero di delegati sono partiti stamane. Altri partiranno stasera. Parecchi rimangono qualche giorno ancora a Parigi.

Stamane al *Continental* vi fu una colazione di congedo, alla quale assistevano i soli delegati italiani. Alla fine parecchi brindisi vennero fatti. Notevole quello del rappresentante palermitano che ringraziò Salmoiraghi, Sabatini, Goudrand di avere organizzato questa splendida manifestazione di fratellanza franco-italiana, che fu al tempo stesso una manifestazione di accordo fra le più lontane provincie italiane.

Salmoiraghi ringraziò. Parlarono ancora Sinigaglia, a nome di Milano, e parecchi altri.

### Il banchetto della Lega franco-italiana.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 22:

Fra i molti banchetti che furono offerti ancora oggi a varii gruppi di delegati italiani, è da notarsi quello che offerse la Lega franco-italiana ai delegati che hanno aderito alla Lega stessa. Presedeva Daniele Weil, in rappresentanza di Benaquier, assente. Avevano aderito i deputati Delombre, Lolroy, il senatore Renaud. Erano presenti parecchie notabilità della colonia. La Camera di commercio era rappresentata da Rubini. Fra i delegati presenti si notava il nov. Tocconis, di Torino, il comm. Sacheri, il cav. Reina, Rizzetti Spirito, l'ing. Ricossa, il cav. Gallisio, il segretario della Camera di commercio di Torino, Degliotti.

Ai brindisi parlarono Weil, Reqeni, Ricossa, Tiscenais, ed a nome della stampa francese il redattore del *Figaro*, Maurizio Leudet. Parlarono inoltre Rubini e D'Atri, a nome della stampa italiana. Tutti furono applauditi. In essi dominava la nota patriottica. Tutti ringraziarono la Lega franco-italiana, che per molti anni tenne viva la fiamma dell'amicizia fra le due nazioni. Vennero spediti telegrammi di saluto e d'omaggio a Tornielli, Luzzatti, Barrère e al generale Türr.

### Il Ministero francese e l'opera di laicizzazione repubblicana.

Ci telegrafano da Epernay, 20, ore 16,30:

Vallé, presedendo, con Pelletan e Trouillot, un gran banchetto popolare, esaminò la situazione politica. Parlando della solidarietà ministeriale, ha detto che tutti i ministri, senza eccezione, accettarono di collaborare all'opera di laicizzazione repubblicana. Il loro metodo del Governo consiste nel mantenere fra il potere e la Camera cordiale di idee repubblicane. Vallé, rispondendo all'accusa fatta al Governo di appoggiarsi ai socialisti, rivendicò il diritto di servirsi di tutti i servitori della Repubblica decisi a lavorare alla realizzazione dello stesso programma.

Trouillot, parlando dopo Vallé, ha detto che la distruzione dell'insegnamento congregazionista è l'opera più potente della terza Repubblica.

Pelletan ha fatto l'elogio di Combes, Stignmizzò i dissidenti del partito, (*Grida di « Abbasso Briand! Abbasso Millerand!* »). Dichiarò che il Gabinetto non si dimetterà per cedere il posto a coloro che lo tradiscono. L'oratore è partigiano della libertà religiosa, salva se protegge, contenere la libertà degli altri. Fa l'elogio dell'esercito veramente nazionale, di André e di Berteaux, i cui nomi sono applauditi.

### Riduzione della tariffa telegrafica tra Francia e Ungheria

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 22:

Tra la Francia e l'Ungheria è stata recentemente concordata una riduzione del 10 0,0 sulla tariffa dei telegrammi per la stampa scambiati tra i due paesi. Perciò ora per un telegramma di stampa scambiato fra Parigi e Budapest si pagano 12 centesimi invece di 23 per parola. Da questa convenzione l'Austria è esclusa.

### Una battaglia imminente nel Marocco tra il Sultano e il Pretendente.

Ci telegrafano da Algeri, 19, ore 14:

Mandano da Port Say: Da ieri sera, il nuovo campo del Sultano del Marocco è installato qui. Esso comprende 700 uomini di truppe regolari e 500 varzili e mali. Le truppe che devono prendere l'offensiva contro il pretendente, sono comandate da El-Bachir-pascià, che si è già battuto con lui nei dintorni di Melilla. Il vapore marocchino *Turki* continua a sbarcare approvvigionamenti militari. Il trasporto inglese *Dorbel* che ha portato uomini e cavalli è ripartito per Gibilterra.

### Una dimostrazione di studenti a Kazan.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 20, ore 16,30:

Un dispaccio da Kazan annuncia che durante una seduta solenne dell'Università, uno studente armeno interruppe il discorso del professore Kapoustine, gridando: « Non è di questo che abbiamo bisogno! »

Subito dopo gli studenti salirono sul palco e, spiegando la bandiera rossa, cantarono la Marsigliese. Gli studenti vollero poscia organizzare un corteo e recarsi al teatro, ma furono dispersi dalla Polizia a cavallo, che ristabilì l'ordine. Nessun arresto fu operato. Alla sera nei locali della Facoltà di teologia una mina, nella quale era stata messa della polvere, esplose. Non vi furono feriti.

## "Armide et Gildis"

### Dramma in cinque atti con i quadri di Camillo de Saint-Croix.

*(Per telefono alla Stampa).*

**Parigi**, 20, ore 20,15.

L'Odéon rappresenterà, fra pochi giorni, il nuovo dramma poetico di Camillo de Saint-Croix, autore di lodati romanzi e di quella *Burgonde* che, messa in musica dal maestro Vidal, ebbe così lieto successo, anni sono, all'Opéra.

L'argomento del nuovo dramma trae l'ispirazione dalla *Gerusalemme liberata* del Tasso; epperò offre singolare interesse anche per i pubblici d'Italia.

Sebbene l'attesa a prova generale e di *Armide et Gildis* deva aver luogo soltanto mercoledì prossimo, io posso — fin da oggi — raccontare il poetico lavoro del De Saint-Croix ai lettori della *Stampa*.

Nell'atto primo, Armida, la incantatrice, arriva al campo di *Emmaus* per istregare i guerrieri francesi, che stanno per muovere alla conquista di Gerusalemme, attirarli a sè, e renderli del tutto impotenti. La forza d'Armida consiste nello sue mani. Celta non un guanto speciale, che sfascina chiunque vi posi sopra le labbra. Mediante la seduzione che da lei si irradiano, e la consumata arte sua, riesce a ottenere da quei prodi cavalieri il bacio della mano. Il guanto miracoloso, non appena baciato, produce il suo effetto: tutti quei guerrieri, stregati come per incantesimo, abbandonano il loro capo Renaud, e partono con Armida.

Renaud, rimasto solo, presso la sua dolce fidanzata, Gildis, non sa più che cosa fare, nè qual risoluzione prendere, quando l'arrivo di un cavaliere francese, a nome Odoard, gli indica la condotta da seguire. Odoard, a differenza dei suoi compagni — giocatori, donnaiuoli, amanti degli svaghi e del dolce far niente, — è un uomo che ha molto viaggiato e si è istruito molto. Pur rispettando le donne, egli non crede all'amore, che condanna con tutte le sue forze, specie in chi esercita la professione delle armi. Avendo scoperto il segreto di Armida, è corso al campo per salvare i cavalieri dalle maligne seduzioni della incantatrice. Vedendo Renaud con la sua fidanzata, lo apostrofa in termini eloquenti: — Nessun eroe può essere un amante, o nessun amante può essere un eroe! Torna in te stesso: scioglì gli amori lieci: abbandona la tua fidanzata: va a raggiungere i tuoi compagni! Solo a questo prezzo è la tua salute e la tua gloria!

Renaud, scosso da sì eloquente parola, promette alla dolce fanciulla di far presto ritorno a lei: e seguito da Odoard, corre a salvare i propri compagni, che le diaboliche arti d'Armida incatenano.

***

All'atto secondo, i cavalieri, in preda alle stregonerie della bellissima Armida, si trovano raccolti in un castello; e, avendo ordato di vista il cervello, si abbandonano a sogni pazzeschi: si credono, cioè, in un paradiso incantato, intenti ad assaporare le vivande più prelibate, in un vasellame d'oro.

Renaud giunge in tempo per salvarli. Parla ai cavalieri, fa loro la predica, e li richiama ad uno ad uno ai propri doveri. Non durano cura fatica a comprendere di quale infame laccio sono caduti; malcelano alla incantatrice, e si schierano — come un sol uomo — sotto la bandiera del loro capo.

Renaud, però, ha fatto i conti senza Armida; che, attratta irresistibilmente verso di lui, bel giovane e prode guerriero, mette in opera tutte le astuzie femminili in cui è maestra per farsi amare. L'impresa non è nè lunga nè difficile. Renaud, infatti, non appena ha baciato la mano della incantatrice, cade ai piedi di lei, vinto dall'amore.

Rimasto solo, ebbro d'amoroso desio, corre, come un forsennato, per il castello; dà della testa nel muro, e grida: « Amare, amare, amare! »

***

L'atto terzo ci conduce nell'*harem* di Armida.

La bellissima donna, resa la libertà ai cavalieri, ha tenuto prigioniero soltanto Renaud. Soffre essa l'insoffribile, vedendo che Renaud, avanti le prime ebbrezze, è sciolto l'incantesimo, non l'ama.

Sopraggiunge un vecchio Agalibaset, con la sua compagna: è venuto a presentare i suoi umili devoti omaggi ad Armida, e a felicitarla della maravigliosa cattura di Renaud, che diede la vittoria ai musulmani sopra i francesi, lasciando in loro balìa Gerusalemme. Dopo molti inchini e molti complimenti il vegliardo chiede ad Armida di volergli mostrare il prigioniero. Sta con per consentire, quando un segreto messaggio — recatole da un servo — l'avverte che sotto le spoglie del vecchio Agalibaset si nasconde Odoard, e sotto quelle della compagna di lui, la contessa Gildis.

— *Per Allah!* — grida Armida; — mi vendicherò!

Furibonda, dà ordine ai suoi nomini di incatenarli e di innalzare il rogo.

Chiama poi a sè Renaud, e lo scongiura, con parole affettuosissime, di dimenticare ogni altra donna, e di darle tutto il suo cuore. Non appena Renaud ha promesso, volendo esser certa della sincerità di lui, ordina — con un semplice gesto — gli si mostri il rogo, sul quale Odoard e Gildis, incatenati, stanno per essere divorati dalle fiamme. A quella vista Renaud, pazzo di dolore e d'ira, impone ad Armida di liberare i due infelici, e si precipita sul rogo per sottrarli alle fiamme devastatrici.

***

Ed eccoci all'atto quarto, nel campo dei cavalieri francesi. Sono essi discoricertati, stanchi, disillusi, chè Renaud — il loro capo — non vuol più saperne di sangue e di battaglie. Il suo pensiero ritorna continuamente ad Armida: senza di lei ha la sensazione che la vita gli sfugga, che il mondo si scolori.

Ma interviene un'altra volta in tempo Odoard, il quale, con la eloquente parola e la forza della persuasione, invita i cavalieri a correre all'assalto di Gerusalemme. Ciò che essi fanno, supplicando Renaud di essere il loro duce.

Accetta Renaud, ma non appena rimasto solo, prende a sognare le passate ebbr

All'atto quinto Armida, per aver lasciato fuggire un cristiano del valore di Renaud, è condannata a morte per ordine del capo dei musulmani.

La sentenza che la aspetta non l'atterrisce e non la commuove: oramai la vita non ha più nessuna seduzione per lei! Senza l'amore di Renaud, a che vivere, a che sognare, a che sperare!

S'odo in lontananza un rumor d'armi, e s'odono grida di vittoria.

I cavalieri francesi — condotti da Renaud — hanno riconquistato Gerusalemme:

Ecco apparir Gerusalem si vede;
Ecco aprir Gerusalem si scorge!
Ecco da mille voci unitamente
Gerusalemme salutar si sente!

Irrompe Renaud sulla scena, seguito dai vittoriosi compagni: è venuto a salvare Armida!

S'ingiuocchia egli dinanzi alla bellissima donna, e, perduto ogni ritegno, grida a tutti il suo immenso amore.

Odoard, che Gildia accompagna, supplica Renaud di voler restare un guerriero e non già un amante.

La dolce Gildia, a sua volta, supplica i cavalieri di voler essere soltanto un popolo di soldati.

Ma Armida, sfidandola, le risponde:

— No, no! Siamo un popolo d'amanti!

Le parole della innamorata Armida vincono le ultime resistenze di Renaud, il quale, dato un eterno addio alla vergine fidanzata, rimarrà con la incantatrice:

Amore, amore, amore!

**Cantillo.**

## Il 58° genetliaco della Regina Margherita

**Ci telefonano da Roma, 20, ore 20,30:**

Dispacci da tutte le provincie annunziano che si è festeggiato dappertutto il genetliaco della Regina madre. Le città stanno sono imbandierate e gli edifici pubblici illuminati. Numerosi dispacci di felicitazione furono inviati a Sua Maestà dalle Autorità provinciali o municipali e da tutti i Sodalizi ed Istituti.

### Il granduca Cirillo a Roma.

**Ci telefonano da Roma, 20, ore 20,30:**

Questa sera, col diretto Milano-Firenze, giunse a Roma il granduca Cirillo col seguito. Egli viene a finire la sua convalescenza. Come è noto, egli potè salvarsi su di una torpediniera russa mentre l'ammiraglio Makaroff colla maggior parte dell'equipaggio periva in seguito all'affondamento della *Petropavlowski*.

## Il Congresso della gioventù cattolica a Pistoia

**Ci telefonano da Roma, 20, ore 23:**

Il *Giornale d'Italia* ha da Pistoia che la Lega dei giovani cattolici ha inaugurato il Congresso della gioventù cattolica. Presiederà Pericoli. Si leggono telegrammi di adesione da tutta la Toscana. Il Papa inviò le sue benedizioni, e quindi il Congresso iniziò i suoi lavori. Si discusse contro la pornografia; fu votato un ordine del giorno affinchè i Circoli eleggano nominino Commissioni che vigilino sulla stampa e denuncino alle Autorità coloro che violano le leggi in proposito. Fu votato un ordine del giorno, augurante alla fondazione in Toscana di un completo e moderno giornale cattolico.

Dopo il banchetto, nella seduta del pomeriggio si iniziò la discussione sul tema: « Elezioni politiche ed amministrative ». Fu sostenuta la necessità di curare l'iscrizione nelle liste elettorali politiche dei cattolici.

## Un discorso dell'on. Del Balzo ai suoi elettori.

**Ci telefonano da Cervinara, 20, ore 20:**

Oggi l'on. Del Balzo, sottosegretario di Stato al Ministero di agricoltura, pronunziò un discorso dinanzi ai suoi elettori. Assistevano il prefetto di Avellino, i sindaci della provincia e circa duemila persone tra Autorità ed elettori. Telegrafarono mandando saluti affettuosi il ministro Rava, il sottosegretario Di Sant'Onofrio. Il discorso dell'on. Del Balzo, interrotto continuamente da applausi, fu coronato alla fine da una lunga ovazione, al grido di *Viva il Re! Viva Giolitti! Viva Del Balzo.*

## Un discorso dell'on. Raggio a Novi Ligure

**Ci telefonano da Novi Ligure, 20, ore 20,30:**

Stamane un imponente corteo con sette Musiche venute dai diversi mandamenti del Collegio si recò ad inaugurare un busto dell'onorevole Raggio all'ospedale. Furono pronunciati versi ed applauditi discorsi.

Oggi al politeama Novese venne offerto al conte Raggio un banchetto, durante il quale pronunziò un discorso.

Erano presenti oltre 1500 persone. Eranvi i rappresentanti dei due Collegi, il prefetto di Alessandria, il senatore Borgatto, il prefetto di Pavia, numerosi deputati, fra cui Gunatavino, Celesia, Fiamberti, il senatore Tortarolo, Rossi Martini, il generale Cassis, l'on. Fasce, l'on. Magliano Ferraris, il comm. Perrone, il comm. Goudrand ed altre notabilità.

Il discorso del Raggio fu applauditissimo.

## Un banchetto all'on. Romussi a Pavia.

**Ci telefonano da Pavia, 20, ore 21,50:**

Il banchetto offerto oggi a Carlo Romussi dagli elettori del Collegio di Cortefranca riuscì imponente per partecipazione di molti sindaci del Collegio e numerose rappresentanze politiche e operaie. Il discorso Romussi venne accolto da grandi applausi. Parlarono pure, applauditissimi, il prof. Frisi, rappresentante dell'Alleanza socialistica, l'avv. Micoli ed altri. Una folla immensa salutò alla stazione il nuovo deputato.

## L'ordine del giorno dell'Assemblea costituzionale circa le elezioni amministrative a Milano.

**Ci telefonano da Milano, 20, ore 17:**

Quest'oggi in un salone di corso Vittorio Emanuele si sono adunati gli appartenenti alla Lega « Ordine e Libertà », per decidere in merito alle prossime elezioni amministrative.

Dopo lunga e vivace discussione, fu votato un ordine del giorno proposto dall'avv. Frigerio. L'ordine del giorno è il seguente:

« L'assemblea, preoccupandosi solamente del benessere della città, mentre manda un voto di biasimo alla Giunta municipale che nei recenti scioperi ha prestato il proprio appoggio ai manipoli sovversivi che turbarono la tranquillità pubblica, raccomandano, nelle prossime elezioni, di votare quella lista, la quale valga ad offrire la maggiore garanzia per l'ordine e la libertà di tutti.

# L'Unione radicale fiorentina

### protesta contro la sua radiazione dal partito.

Ci telegrafano da Firenze, 20, ore 10,10:

Oggi l'Unione radicale fiorentina si riunirà per discutere intorno alla sua radiazione dal partito, deliberata dalla Direzione centrale del partito radicale, in seguito alla lotta elettorale, ed in ispecie per il contegno dell'on. Rosadi, il quale raccomandò nei ballottaggi i candidati monarchici.

L'Unione all'unanimità votò il seguente ordine del giorno: « Considerato che è torto la Direzione del partito radicale rimproverare all'Unione di essersi posta contro l'indirizzo del partito, mentre la Direzione non ha avuto alcun indirizzo, se si eccettua il suo ultimo atto in appoggio dei candidati socialisti nei ballottaggi, atto in contraddizione con l'ultimo deliberato del gruppo parlamentare radicale, significante la separazione dagli altri gruppi dell'Estrema Sinistra; considerato che, se per le ultime elezioni politiche la Direzione proclamò pubblicamente l'autonomia delle candidature radicali, pure con sua circolare privata in data 19 ottobre rilasciava alle Associazioni l'esame delle specialissime condizioni locali e la condotta da tenersi in conseguenza; considerato che infatti parecchissimi candidati radicali si presentarono ai Comizi con candidature autonome, e che, anzi, molti non ebbero competitori costituzionali, e perciò si giovarono dell'appoggio del voto dei costituzionali di ogni grado; considerato che l'Unione fiorentina proclamò la candidatura di due dei suoi soci, e non ebbe mai trattative compromessi nè transazioni di sorta, mentre si dovette alle condizioni speciali della lotta ed alla posizione particolare della persona se l'on. Rosadi rimase senza competitori, anzi accettato dagli altri partiti costituzionali; considerato che quanto alla firma apposta dallo stesso Rosadi ad un manifesto che sostenne i candidati massonici nel ballottaggio, ciò fu atto suo personale, dettato da scrupolo di lealtà, all'infuori di ogni interesse elettorale, e quando già era stato incontrastabilmente rieletto; considerato che la Direzione si compiacque di radiare dall'elenco delle Associazioni radicali l'Unione fiorentina, senza contestarle i fatti riprovati, che pure confessa di essersi stati di volta in volta notificati, e solo basandosi sui richiami di altra Associazione radicale che dice esistere in Firenze; considerato tutto ciò, rinferma la sua fede nel partito e nel suo diritto di esistere nonostante qualunque voto di soppressione, ed augura che il tempo e la libera opinione degli imparziali le renda piena ragione, intanto che essa si accinge con nuova e più feconda energia ad ampliare la sua cerchia ed a rinsaldare la sua azione. »

Questo ordine del giorno è commentato molto favorevolmente, poichè conferma il distacco risoluto dei radicali dai socialisti.

## L'inaugurazione a Sondrio del monumento ai patrioti Valtellinesi.

**Ci telegrafano da Sondrio, 20, ore 22:**

L'inaugurazione del monumento ai valtellinesi caduti pel patrio risorgimento è riuscita solenne. Vi intervennero numerose associazioni con cinquanta bandiere, il deputato Marcora, l'ex-deputato Fappoli, le Autorità, le rappresentanze dei veterani di Torate, i veterani ed i reduci di Milano, Lecco, Como, i Concerti di Morbegno, Pontedi, Sondrio, e moltissimi garibaldini, con numerosa folla. Pronunziò il discorso inaugurale il conte Arcelli. Il sindaco, accettando in consegna il monumento, accennò felicemente ai doveri dei giovani verso la patria. Infine parlò Masetti, ringraziando gli intervenuti a nome del Comitato delle onoranze.

Oggi vi fu un banchetto sulla gran piazza; stettero i Concerti. Stasera grandiose illuminazione. La città è imbandierata e animatissima.

### Operai napoletani contro una eventuale legge sugli scioperi nei servizi pubblici.

**Ci telegrafano da Napoli, 20, ore 15,20:**

Indetta dalla Commissione esecutiva della Borsa del lavoro, vi fu oggi una riunione fra i Consigli delle varie classi che sarebbero colpite dal progetto di legge inteso ad evitare gli scioperi nei pubblici servizi. Vi intervennero i delegati dei ferrovieri, tranvieri, arsenalotti e gasisti. Si approvò un ordine del giorno affermante la decisa volontà di opporsi a che il progetto diventi legge. Si nominò una Commissione incaricata di organizzare un piano di resistenza.

***

Ci telefonano da Roma, 20, ore 24:

La Tribuna, considerando la deliberazione degli operai napoletani, dice che questa agitazione prima di conoscere i progetti che saranno presentati alla Camera è inopportuna. « Noi non abbiamo inteso di parlare di tutti questi progetti tendenti ad asservire i lavoratori degli esercizi pubblici, ma di disposizioni che garantissero l'indipendenza morale e i diritti dei ferrovieri, e loro devono i mezzi di far valere le proprie ragioni. »

### La mancata dimostrazione dei richiamati di Bologna.

**Ci telegrafano da Bologna, 20, ore 22,35:**

Essendosi sparsa la voce che oggi i richiamati avrebbero tenuta un'adunanza di protesta nella piazza Otto Agosto, l'Autorità dispose un servizio di picchetti armati. Pattuglie di carabinieri percorrevano la città; ufficiali erano sparsi nei punti principali, seguiti da graduati e carabinieri. Nella piazza Otto Agosto stazionava un grande numero di ufficiali, carabinieri e guardie. Fortunatamente nulla accadde.

Stamane i colonnelli rinnovarono la paternale, leggendo le severe disposizioni del Codice militare al riguardo.

### Una dimostrazione di socialisti dinanzi al quartiere di Brescia.

**Ci telefonano da Brescia, 20, ore 24:**

A Brescia, come in altre città, la propaganda socialista si fa strada anche nelle fila dell'esercito.

Le Autorità militari oggi, sia per prevenzione, sia che prevedessero dimostrazioni, vietarono ai richiamati la sortita. Ma numerosi cittadini, in gran parte socialisti, stazionarono a lungo davanti alla caserma di San Martino, dove si trova acquartierato il 64° reggimento fanteria, reclamando che i richiamati potessero sortire; ciò che non ottennero.

La scaramella, per precauzione, fu fatta ritirare, ed il portone della caserma fu rinchiuso.

Furono emesse delle grida, ma non avvenne fortunatamente alcun grave incidente.

Numerosi carabinieri stazionavano nei dintorni.

## Comizi di protesta pei fatti d'Innsbruck.

### A Roma.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 21:

Questa sera si ripeterono i tentativi di dimostrazione per i fatti di Innsbruck. Si ebbero applausi e fischi. Le Musiche che suonano sulle piazze dovettero ripetere, fra grandi applausi, gli Inni Reale, di Garibaldi e di Mameli. La Polizia impedì gli assembramenti.

### A Catanzaro.

Ci telegrafano da Catanzaro, 20, ore 20:

Al teatro Educ si è tenuto un Comizio di protesta per i fatti di Innsbruck; parlarono varii oratori, e si votò un ordine del giorno, che fu spedito alla Società « Dante Allighieri ». Vi fu il massimo ordine; nessun incidente.

### A Padova.

Ci telegrafano da Padova, 20, ore 22,30:

Al teatro Garibaldi si tenne un Comizio per i fatti di Innsbruck, promosso da tutti i partiti, fuorchè dalle associazioni scientifiche, numerosi studenti e 35 Associazioni con bandiere. Il senatore Veronese, che presiedeva il Comizio, espose il significato della riunione. Parlarono applauditi numerosi oratori, fra cui due studenti italiani liberati dal carcere di Innsbruck. Fu votato un ordine del giorno di protesta, che sarà trasmesso al Governo, esprimente il voto di una Università italiana a Trieste.

### A Spezia.

Ci telefonano da Spezia, 20, ore 16,20:

E' terminato ora il Comizio privato di protesta per i fatti di Innsbruck, nella sala dell'Unione fraterna, affollatissima.

Parlarono, applauditissimi, gli avvocati Bruschi, Terraca, Cormilo e l'accessore Carletti.

Venne approvato un ordine del giorno. Gli oratori furono vivamente interrotti dagli anarchici.

## I rievvicinamenti del Re a San Rossore

Ci telegrafano da Pisa, 20, ore 17,30:

Il Re ha ricevuto a San Rossore i deputati Bianchi, Giseri, Tizzoni, e la Commissione direttiva dell'Asilo notturno di Livorno, con il presidente Cristofanini che ringraziò il Re di avere inaugurato l'Asilo, e quindi l'assenza del presidente del Sanatorio signor Orlando Romilini.

## L'Università popolare a Sanremo.

Ci telegrafano da San Remo, 20, ore 20,15:

In occasione del genetliaco della regina Margherita, al teatro Municipale, in presenza delle Autorità civili e militari e di numerose e colte pubbliche, il presidente dell'Associazione della stampa inaugurò l'Università popolare. L'astronome Francesco Perro, professore dell'Università di Genova, tenne una brillante conferenza sulle possibilità cosmiche della vita. Fu applauditissimo.

## Lo sciopero dei fornai a Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 20, ore 20:

Lo sciopero generale dei fornai è stato proclamato. Venticette fornai hanno già abbandonato il lavoro. Trenta forni resteranno privi di lavoratori questa sera. I forni sono guardati dalla forza pubblica. Questa sera si rinnoveranno i proprietari, che sono già decisi di non cedere ad imposizioni ed a presentazione di nuovi organici. Il prefetto ha già stabilito perchè, in caso di bisogno, il lavoro sia assunto dai militari.

## Per la riapertura del processo dell'attendente

Ci telegrafano da Bologna, 21, ore 0,35:

Entro dieci giorni gli avvocati Barbanti e Ferri presenteranno un Memoriale, che dovrà essere discusso dalla Camera di consiglio, onde accogliere o respingere la domanda della riapertura del processo.

Il Memoriale tende a impugnare la veridicità della dichiarazione della signora, sorvegliata dai medesimi testimoni già esaminati, e, secondo gli avvocati, non valutati sufficientemente. Inoltre contesta la veridicità dell'alibi del capitano, affermando che quando avvenne il fatto si trovava nell'appartamento e non nella camera.

## Casse di risparmio automatiche.

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 21:

Si è istituita una Società, che si propone di istituire delle Casse di risparmio automatiche, da collocarsi nelle vie della città. Introducendo una moneta di un penny (10 centesimi) nell'apposita apertura di uno di questi apparati automatici, si riceve un biglietto di ricevuta per la somma corrispondente. Presentando 60 di questi biglietti alla sede della Cassa di risparmio si riceve un coupon di cinque scellini, sul quale matura da quel giorno l'interesse del cinque per cento.

Questi distributori verranno collocati presso le stazioni ferroviarie, nelle fabbriche, nelle scuole, ecc. Se l'esperimento incontrerà favore, la Società ha intenzione di dare la maggior possibile diffusione a questo sistema, cercando di farlo accettare anche all'estero.

### L'Opposizione ungherese ricorre al Re contro l'opera del ministro Tisza.

Ci telegrafano da Budapest, 20, ore 14:

I deputati dell'Opposizione decisero di sottoporre all'approvazione della Camera un indirizzo con cui si prega il Re di togliere la fiducia a Tisza, che ha violato il regolamento della Camera ed abusato della fiducia del Re.

### L'istigatore dei disordini di Rio Janeiro si è costituito.

Ci telegrafano da Rio Janeiro, 20, ore 14:

Il colonnello Lauro Sodré, senatore, principale istigatore dei disordini, ferito nel combattimento della Scuola militare, si è costituito stamane. E' stato ritenuto a bordo della corazzata *Deodoro*.

### Morgan consegnerà il privilegio di Nicola II all'Ambasciata italiana di Londra.

Ci telegrafano da Washington, 20, ore 15,30:

In seguito ad un accordo tra Morgan e l'ambasciatore italiano Mayer, si è stabilito che il privilegio di Ascoli Piceno sia consegnato al consigliere dell'Ambasciata italiana a Londra.

## Il *Sicilian Prince* arenato.

Ci telegrafano da New York, 20, ore 20:

Il vapore *Sicilian Prince*, con 612 passeggeri provenienti da Napoli, Palermo, Marsiglia, si è arenato ad un miglio dai posti di soccorso di Longbeach, presso Far Jolland. I passeggeri saranno presto sbarcati. Il mare è calmo.

# REATI E PENE

## I carnefici del mare.

*(Per telefono alla Stampa).*

**Parigi, 20, ore 22,30.**

Undici mesi or sono ebbi a parlarvi di gravissimi fatti di brutalità e peggio avvenuti a bordo della goletta *Amélie Julian*, addetta alla pesca del merluzzo nei banchi di Terranova.

Questi fatti così formano da ieri argomento di un processo dinanzi alla Corte d'Assise di Rouen, ed i giornali di qui ne pubblicano ampi resoconti sotto il titolo uniforme di *I carnefici del mare*.

I fratelli Eulogio ed Enrico Nonnzé, l'uno capitano, l'altro secondo della goletta sopraccennominata, sono accusati di aver cagionata la morte di due marinai: Giacinto Gaffrique ed Edoardo Joamin, mediante percosse. Non sono per altro accusati di averli voluti uccidere.

Enrico Nonnzé è accusato di tentativo di assassinio contro Joamin. Dalle testimonianze quasi concordi dell'equipaggio dell'*Amélie Julian* sembra risultare che i due marinai suddetti erano gracili e malaticci; il che li rendeva poco atti a compiere il compito che loro era stato affidato.

Di ciò malcontenti i fratelli Nonnzé, avrebbero voluto sbarcarli a Terranova; ma Gaffrique e Joamin vi si erano rifiutati, dicendo di voler essere rimpatriati.

« Vi credete stia a compiere il dover vostro? — devono aver detto o pensato i fratelli Nonnzé; — ma noi vi faremo ad ogni costo eseguire i lavori cui siete costretti pel vostro arruolamento. »

Joamin, che apparteneva a famiglia benestante, e si era imbarcato per desiderio di avventure, ora detestato dai Nonnzé, perchè credevano di sapere che egli si proponeva di scrivere un libro sulla vita dei pescatori di Terranova; e i due disgraziati marinai sarebbero allora stati costretti a lavorare nelle condizioni più penose.

Furono malmenati e battuti. Narrano; tutti d'accordo che Eulogio spinse brutalmente il Gaffrique, in modo da farlo cadere sopra una cavigia, che gli fece una profonda ferita alla fronte.

Un'altra volta lo schiaffeggiò, tenendolo per le due orecchie; il disgraziato ricadde di peso, insanguinato.

Il 24 aprile 1903 il Gaffrique, stremato di forze, dichiarò di non poter più lavorare. A parer i due accusati lo fecero risalire sul ponte. Il 29, in seguito alla sua caduta sulla cavigia, discese nella stiva col volto insanguinato. I fratelli Nonnzé lo costrinsero a risalire sul ponte.

Incapace di rimanere in piedi, Gaffrique cadde cinque o sei volte, e il domani morì.

Joamin, per parte sua, ricevette pugni, calci ed anche colpi di sbarra di ferro, che lo fecero sanguinare.

Nei primi giorni d'aprile fu gettato in mare da Enrico Nonnzé, e testimoni riferiscono che questi lo respinse con un remo, per impedirgli di risalire a bordo.

I marinai intervennero allora, e salvarono il pericolante.

Il 29 agosto Joamin, invitato sul ponte, quantunque non fosse di guardia, non si reggeva in piedi.

Uno fra i suoi compagni ebbe compassione di lui, e lo mandò a coricarsi nella stiva, ove fu trovato morto qualche ora dopo.

Gaffrique e Joamin non ricevettero cura alcuna nemmeno nei loro ultimi momenti.

Eulogio Nonnzé è un bel giovane di 27 anni, ma il suo sguardo è duro. L'aspetto di suo fratello non è più simpatico.

Nel suo interrogatorio Eulogio afferma che tutto quanto viene narrato è un tessuto di menzogne.

— Io lacero lavorare forse più che non sarebbe stato conveniente. Avevo in animo di fare una buona campagna e di giustificare la fiducia che l'armatore riponeva in me. Ora nel 1903 la campagna fu particolarmente difficile.

Inoltre, invece di ritornare a San Pietro di Terranova alla fine di settembre, egli pescò fino ai 21 ottobre, come ne aveva diritto. Quindi il malcontento del suo equipaggio e l'inimicizia che sarebbe nata contro di lui. Ma dico che amava i suoi marinai e non li percosse mai.

Quanto a Gaffrique e Joamin, erano entrambi malaticci. Egli curò Gaffrique come meglio potè, dandogli medicine, latte concentrato ed uova; e non lo percosse mai. Gaffrique morì di una congestione dovuta al freddo.

Joamin, colto da dissenteria, fece tuttavia la prima campagna di pesca; ma fu ricoverato all'ospedale di Terranova durante la seconda. Nonnzé dovette impiegare la forza per farlo imbarcare per la terza pesca. Mentre lo trasportavano a bordo, Joamin si gettò in mare. Nonnzé lo salvò e gli prodigò le cure che gli erano necessarie.

Il secondo di bordo, Enrico Nonnzé, nega egualmente tutti i fatti che gli vengono rimproverati e particolarmente di aver tentato di annegare Joamin. Questi era caduto accidentalmente in mare. L'accusato dice di averlo salvato senza l'aiuto di altri marinai.

Cominciano le deposizioni d'accusa. Il più animoso contro i due accusati è il marinaio Briand, il quale racconta, fra l'altro, che Gaffrique, incapace di lavorare, cesse nella stiva, dando i fratelli Nonnzé lo trassero, sollevandolo per i capelli.

Dopo l'audizione dei testi di difesa, e dopo le arringhe, venne pronunciata la sentenza.

La Corte fu assai mite.

Eulogio Nonnzé è stato assolto. Enrico Nonnzé è stato condannato ad un anno di carcere; ma venne subito liberato, avendo già scontata questa pena col carcere preventivo.

## Un'altra eco della "serrata" Vonwiller.

### Le condanne di un socialista.

Ci scrivono da Novara, 19:

Ieri il nostro Tribunale condannò un socialista, certo Vezzi Domenico, già addetto alla Cartiera Vonwiller, a diciotto mesi di reclusione ed alla interdizione per altrettanto tempo dai pubblici uffici, per avere, durante la chiusura della Cartiera Vonwiller, accusato il direttore cav. Nodari di maltrattamenti contro la sua persona con pugni e schiaffi.

Del dibattimento risultò completamente falso l'addebito, e il Vezzi, che aveva subodorato l'esito del processo, è da tempo riparato in Svizzera.

## Giovanotti eleganti che si ribellano alle guardie.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 21,10:

Questa notte furono arrestati vari giovanotti eleganti per ribellione alle guardie. Quattro di essi furono scarcerati; due invece furono ritenuti; essi sono: il giornalista Sgrelli, ed il caricaturista Marchetti. Saranno domani processati per direttissima.

# SPORT

## Avvenimenti Torinesi.

*Il campione Giuppone a Parigi — Automobilisti sospesi nelle Indie inglesi — Il nuovo presidente dell'Automobile-Club d'Italia — Records dell'ora di moto — La lotta degli Ambos.*

Il campione italiano automobilista Giacob Giuppone, recentemente della corsa ciclistica dell'ora, è partito per Parigi assieme all'allenatore Selaro. Parteciperà a tutte le prossime riunioni che avranno luogo a Vélodrome d'Hiver.

— A presidente del Club Automobilistico d'Italia (Torino) venne nominato il marchese Alfonso Ferrero di Ventimiglia.

— Sono partiti per l'India gli automobilisti torinesi conti Giulio ed Emilio di Crenpello, i quali parteciperanno alla grande corsa di resistenza che avrà luogo fra Bombay e Delhi (chilometri 1417). Gli automobilisti sono accompagnati dal meccanico Martino.

La corsa avrà luogo dal 26 dicembre al 2 gennaio.

— Ieri, in un prato dietro il Parco dei ferrovieri, si sono fatti dei rimarchevoli esperimenti di falconeria. Il dott. Imoda ha fatto eseguire parecchi esercizi ad un bellissimo falco ammaestrato nella caccia ai conigli e alle lepri. E' questo uno dei pochi cultori della falconeria che tanto successo ebbe nel Medio Evo e che ancora adesso si esercita in Inghilterra ed in Francia.

Il campione piemontese Sabel Virgilio (Atalanta) batteva ieri ufficialmente il record italiano dell'ora di marcia, coprendo Km. 13, m. 600 (record del Zangrilli di Roma: Km. 13, m. 146). Controllarono la marcia i signori Cantoni (Atena), Cena (Virtus), Pedrone (Ireo) e la Direzione dell'Atalanta.

Detto record è il solo record nazionale italiano, essendo nulli gli altri non controllati dall'Unione Pedestre Italiana.

— Il premio di chiusura della stagione sportiva fra gli Audaces (corridori ha avuto luogo ieri a Rivoli. Nel lieto simposio, tra la cinquantina di soci che intervennero, regnò, come sempre, una gaiezza ed una allegria squisite. Dissero calde parole l'avv. Negro, presidente della Sezione, ed il rev. Rostain, cappellano del Tonrino, in favore del ciclismo e del ciclismo, proclamando Audaces i fedeli seguaci dell'ultima maglia del 29 settembre. La riuscitissima festa si sciolse con un evviva all'Audax Italiano, alla Sezione di Torino.

— La crinada degli avvenimenti sportivi di ieri a Torino registra ancora il rampinato in corsa a piedi di resistenza (m. 3000), della Società Ginnastica, in cui arrivarono: 1.o Gera; 2.o Bertolè; 3.o Ferrari G.; 4.o Ferreri V.; 5.o Ferreri F.

**V. S.**

IPPICA.

## Le corse al galoppo a San Rossore

### L'intervento dei Sovrani.

Ci telegrafano da Pisa, 20, ore 21:

Con un'ottima giornata si è chiusa la stagione di corse al galoppo. Il prato di San Rossore e dei pesci si presentavano affollatissimi. Al loro arrivo, i Sovrani e le principesse Elena di Serbia e Nenia di Montenegro furono acclamatissimi.

Ecco il risultato delle corse, che, causa il forzato ritardo, non riescirono gran numero di parenti.

Premio degli Escuti (c. v.). — L. 1200; m. 1600.

1.o *Sassarina* (3000, Wright), del principe D'Ilella; 2.o *Cassiopea* (3000, Parola), del barone Angelini.

Premio Principessa Jolanda (hp. disc.). — L. 1000; m. 1000.

1.o *Ultaiga* (Kg. 50, Gabrielli), di Sir Rholand; 2.o *Oak Apple* (Kg. 60, Bianci), della Scuderia Napoletana.

Premio Principessa Mafalda. — L. 1000; m. 1600.

1.o *Tristana* (Wright), della Petite Ecurie; 2.o *Orchidea* (Jarvis), della Reale Casbide.

Segue *Lady's Pride*.

Premio Principe di Piemonte. — Ogretti; m. 1200.

1.o *Melampode* (propr.), del marchese Di Scipio; 2.o *Reggina* (propr.), del capitano Ikingee.

Segue *Sabadia*.

Critérium di San Rossore. — L. 3000; m. 1600.

1.o *Girasole* (Wright), di Rosso Guastalla; 2.o *Jashikita* (L. 3000, Parola), della Scuderia Tesienza.

Segue *Attila* (3000).

Premio dell'Arcivellara (c. v.). — L. 1000; m. 1700.

1.o *Eugenina* (4000, Rhyness), del conte Jannelli; 2.o *Mars* (4000, Chierichesi), di F. Simonetta.

### Le corse al trotto a Milano.

Ci telefonano da Milano, 20, ore 21:

Tempo bello; pubblico numeroso.

Premio Vicenza (allevamento). — L. 1000; m. 1800. — *Prima prova*: 1.o *Fato*, del dott. V. Guida; 2.o *Zanella*, di G. Besana; 3.o *Gallia*, del F.lli De Stefani. — *Seconda prova*: 1.o *Gallia*; 2.o *Vandelo II*, di Cabezli; 3.o *Libera*, di Biraghi.

Premio Mantova (handicap). — L. 1400; m. 1800: 1.o *Dino*, di Manfredi; 2.o *Primer*, di Mezzanzi; 3.o *Hunter*, della Banca Milanese.

Premio Torino (handicap). — L. 1600; m. 1800. — *Prima prova*: 1.o *Alnes*, di Tamberi e Cargiulo; 2.o *Carrer schnelle*, di Barbetta; 3.o *Arlecchino*, di Lady Hambletonian. — *Seconda prova*: 1.o *Alnes*; 2.o *Miss Fenino*, dei F.lli Giorgi; 3.o *Mary Rachel*, idem.

### L'asta dei cavalli puro sangue a Barbaricina.

Ci telegrafano da Pisa, 20, ore 14:

Stamane, alle 9, nel cortile della stabilimento Rosa, a Barbaricina, ebbe luogo l'asta dei cavalli. Furono acquistati *Mercede*, di Sineo, per L. 3500, e *Arantina*, del principe Doria, per L. 4100, dal conte Schreibler; *Aureto*, di J. Rock, per L. 1300, da Smith; *Folegna*, del conte Da Porta, per L. 1500, dal tenente Maffei; *Vita*, della Scuderia Napoletana, per L. 2100, dalla Mayr Casilina; *Viberina*, del principe Doria, per L. 5300, da Corbin; *Latina*, del principe Doria, per L. 1100, dai fratelli Gallina.

CICLISMO.

## Le corse al Velodromo d'Inverno

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 22:

Eccovi il risultato delle corse d'oggi al Velodromo d'Inverno:

Premio Nazionale (per invito 10 concorrenti): 1.o Poulain; 2.o Isaac; 3.o Mathieu.

Premio degli Stranieri (per invito 10 concorrenti): 1.o Bader; 2.o Otto Meyer; 3.o Doerflinger.

Segui una corsa decisiva fra i due primi arrivati nelle due precedenti gare: 1.o Otto Meyer; 2.o Poulain; 3.o Bader.

Corsa m. 50 Km.: 1.o Demke, in 42' 17"; 2.o Steiner, a 30 giri. Durante si ferma durante la corsa.

Gara di velocità (Km. 10): 1.o Colpaert, in 6' 32"; 2.o Thomas; 3.o Amadi.

### Il nuovo campo di tiro a segno di Milano.

Ci telefonano da Milano, 20, ore 14:

La visita al nuovo Poligono di tiro fu favorita da un tempo primaverile, non ostante enorme di invitati. Vi erano tutte le Autorità: il prefetto, il sindaco, i generali Feria, Bella Noce, Ferrucchetti, il presidente della Deputazione Balossardi, l'ispettore provinciale di tiro Della Croce. Facevano gli onori il maggiore Garibaldi, il capitano Gisanni.

Ammiratissimi i locali del nuovo tiro; sotto la tettoia, imbandierata al fuoco la consegna. Parlarono il generale Ferrucchetti, il sindaco Barinetti, entusiasmando, lodando l'opera del maggiore Garibaldi, dei militari e dei soci. Il discorso fu preceduto e seguito dall'inno Reale, con grandi applausi. Il sindaco lesse quindi le felicitazioni della Società di Torino e distribuì i diplomi di benemerenza ai capitani Graziolli, Ciasani, Pizzagalli ed altri. Altre benemerenze furono date ai soci Corbu, Panza, Tagliabue, Cesi. Chiuse il suo discorso proponendo la massima per acclamazione di Garibaldi a socio onorario. La festa è riuscita splendida.

### La Cintura d'Oro. Un incidente.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 18,12:

Al teatro Folies Bergères continuano le gare di lotta per la Cintura d'Oro, richiamando una grande folla di spettatori.

Madrall, di cui vi annunciai la sua vittoria sull'italiano Mile, è un fine lottatore e nello stesso tempo un uomo d'una forza orculea. Dopo il suo assalto con l'italiano, la stessa sera, Siegfried (108 Kg., tedesco) lo vedeva dal pallore che, qualche volta, quand'egli la guardava, spandevasi sul suo volto, dalle lagrime che luccicavano nei suoi occhi; lo vedeva dalla tenerezza più grande che alla gli dimostrava, dalle sue premure, dalla sua sommissione. L'idea fissa era ancora nel suo cervello..... Per sradicarla ci voleva la guarigione completa.

Tuttavia, quella persistenza a voler credersi colpevole del delitto d'adulterio che copriva la sua amica, mentre sull'altro in lei indicava una debolezza di mente, mattezza, qualche volta, nello spirito del marito, se non un dubbio, almeno l'ombra d'un timore, vago, fugace, subito scacciato, ma che vi lasciava come un malessere, un'angoscia. Due o tre volte egli era arrivato a domandarsi qual condotta avrebbe dovuto tenere ammettendo che quella impossibile storia fosse possibile, avvenisse, un giorno, la prova. E chiamando in suo aiuto tutta la sua ragione, tutta la sua magnanimità di uomo cui l'esperienza della vita aveva reso buono, indulgente, facendo tacere il doppio sentimento di collera e di dolore che mordevagli tutto il suo cuore, si diceva che farebbe ciò che aveva fatto, che perdonerebbe.

*(Continua).*

# CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1136

## Un banchetto di elettori ai deputati costituzionali di Torino.

La sala maggiore del Circolo Dora e Borgo Dora era ieri sera trasformata in un vasto fortino: circa 160 convitati sedevano attorno a tre vaste tavole disposte contro una quarta, alla quale avevan preso posto, coi festeggiati onorevoli Danco, Albertini, Panis e Ferrero di Cambiano, molte notabilità cittadine. Alla destra del sindaco stavano il senatore Rossi, presidente del Circolo Dora, gli onorevoli Ferrero e Panis, il comm. Fontana, l'assessore Usseglio; alla sinistra gli onorevoli Danco e Albertini, i senatori Casana e Badini, gli onorevoli Marsengo Bastia e Bertetti.

Nelle altre tavole stavano consiglieri comunali e provinciali, come gli ingegneri Vicari, Cappa e Peneglio, Carlo Pia, i commendatori Montaldo e Palestrino, e grandi industriali, come Diatto, Durio e altri. Quando il pranzo, assai bene e ordinatamente servito a cura del *Ristorante Molinari*, ebbe termine, l'avv. Belmida, vice-presidente del Circolo, comunicò le adesioni degli onorevoli Bonzarelli, Villa, Chiapusso, T. Rossi, Rizzetti e Biscaretti, dei senatori Carle, Frescot e Chiesa, dell'avv. Ferdinando Bocca e dell'ex-deputato di Lauro, avvocato Palberti, che venne salutato da un vivo significante applauso.

Poi il senatore *Rossi*, presidente del Circolo, parlò pel primo, recando un saluto ai presenti, al sindaco e agli onorevoli eletti con tanta significativa compattezza degli elettori; un saluto inviò pure al candidato costituzionale Bocca, che pose il suo nome al servizio del partito liberale per l'ultima lotta, e che ora si trova a Parigi a rappresentarvi, ma altri, l'industria e il commercio italiani. Ciò che gli suggerisce la proposta di inviare un telegramma di saluto ai consoci che sono a Parigi perchè esprimano i sentimenti d'affetto dei torinesi alla sorella latina.

Nè vuole che si dimentichi un uomo che tanta parte prese nella lotta « tanto nobile esempio diede di disciplina e d'affetto al partito: l'onorevole Biscaretti:

« Noi festeggiamo il risveglio e la rinascita politica del partito costituzionale, e perciò è consolante la presenza dei quattro deputati liberali presenti pel significato che assume. E questa gioia dataci dalle ultime elezioni solo è in parte attristata dalla caduta di una delle figure più nobili e belle del parlamentarismo italiano: l'on. Palberti. » *(Applausi)*

Termina augurando una quinta vittoria liberale, quella nel II Collegio, alle prossime elezioni, e bene auspicando dell'opera dei nuovi eletti, bene alla prosperità di Torino.

Il senatore *Frola*, salutato da un vivo applauso, porge un ringraziamento al Circolo per la bella affermazione costituzionale che ha preparato. Salutò con riconoscenza e stima gli eletti: gli antichi, coi quali fu collega nell'arringa politica, e i nuovi, che una stessa idealità unisce

di tener unite a quella bandiera che il partito liberale ha saputo così nobilmente far trionfare. *(Applausi)*

L'on. *Albertini* ricorda d'aver avuto il primo passo nella vita pubblica sotto gli auspicii del Circolo Dora, e si associa al saluto che a questo è dato, sentendo d'essere il rappresentante non di una sola frazione ma di tutta Torino; come si associa al saluto all'avv. Bocca e da quelle volte al suo predecessore Biscaretti, cui dà grazie per la lealtà nobilissima dell'aiuto che ne ebbe. Si compiace della vittoria, non perchè ne ebbe il vantaggio del mandato, ma per il significato di rinnovato fervore dei costituzionali. E poichè siede fra i tre sindaci che ultimamente ebbe Torino: Frola, Casana e Bodini, e di cui fu collaboratore, ne coglie occasione a dichiarare che da essi, dalla loro opera ha imparato come si serve la causa liberale e costituzionale. Conclude con un vibrante saluto al Re, alla Regina e al Principe che s'intitola dalla terra di Piemonte.

Il discorso dell'on. Albertini fu concluso da un grande applauso.

Ultimo parlò l'on. *Peanè*. Si limitò a portare all'industre regione Dora e Borgo Dora il saluto della regione che l'ha eletto: e a completare il brindisi dell'on. Albertini, invitando a bere a Margherita di Savoia, di cui ricorre il compleanno.

La riunione fu sciolta alle 22 e mezzo.

## Un'importante seduta all'Ordine dei medici

### L'Assemblea respinge la proposta di iscrivere l'Ordine alla Camera del lavoro.

L'importantissima questione devoluta all'Ordine dei medici da una proposta presentata dal dott. Bossi, proponente tendente a provocare l'iscrizione dell'Ordine alla Camera del lavoro, ebbe ieri il suo epilogo nell'adunanza tenuta nella sede sociale.

Teneva la presidenza il dott. Olivo, assistito dal segretario dott. Cendio.

La discussione fu aperta sull'ordine del giorno Bossi, che era del seguente tenore:

I delegati del VII Congresso degli Ordini dei sanitari italiani, dopo ampia ed esauriente discussione sul nuovo indirizzo da darsi agli Ordini ed alla Federazione degli Ordini, deliberano:

1.o Che gli Ordini e la Federazione esercitino una attiva sorveglianza perchè, com'è dovere sociale e come prescrive la legge, le Amministrazioni competenti provvedano in modo sufficiente e coi mezzi propri alla gratuita assistenza sanitaria dei poveri;

2.o Che i singoli Consigli degli Ordini ed il Consiglio Federale sostituiscano elettanali Collegi arbitrali così per la censura verso i colleghi come, ove richiesti, per l'intervento amichevole tra colleghi e terzi nelle varie divergenze che possono insorgere tra sanitari, privati ed enti amministrativi;

3.o Che quando un Consiglio dell'Ordine giudichi il caso di boicottaggio sanitario ne riferisca alla Presidenza del Consiglio Federale, o qualora questo trovi equa le ragioni di tale deliberazione, lo dichiari ad al più presto renda pubblica la deliberazione stessa, qualunque sia l'ente amministrativo verso cui il boicottaggio è deliberato, sempre dopo di aver provveduto alla continua assistenza dei malati;

4.o Che l'assemblea inviti i singoli Ordini a discutere se sia opportuno o meno la loro iscrizione alla Camera del lavoro, dando incarico ai singoli delegati di riferirne al Congresso prossimo.

5.o Che, senza punto costituirsi in Associazioni elettorali, amministrative o politiche, gli Ordini dei sanitari ed il Consiglio Federale appoggino, nelle lotte amministrative che nelle politiche quegli eletti che per il loro passato morale, sanitario ed amministrativo e per le loro opinioni personali diano le maggiori garanzie di conciliare la classe sanitaria nei suoi desiderati, siano questi d'indole generale che di classe;

6.o Che s'inizia sull'agitazione per ottenere che gli Ordini dei sanitari vengano eretti in enti giuridici con iscrizione obbligatoria dei medici.

Alla discussione presero parte i membri Monsi, Montel, Tirelli, Lava, Adorni, De Silvestri, ed essa fu agitata da un incidente devoluto alla proposta di un gruppo di soci di respingere senz'altro, come un'offesa all'Ordine, la proposta adesione alla Camera del lavoro.

La votazione ebbe luogo parte per *referendum* (103 schede) e parte per voto diretto (53), con un totale di 150 votanti.

L'esito della votazione fu il seguente:

Articolo 1°: approvato con 148 voti; 2°: approvato con 145 voti; 3°: approvato con 135 voti; 4°: (il più importante e quello sul quale ferveva la lotta) *respinto con 138* voti (17 favorevoli e 3 astenuti) 5°: approvato con 110 voti; 6°: approvato con 108 voti.

Respingendo l'art. 4°, l'assemblea ha così decisamente respinto la progettata iscrizione nell'Ordine dei medici alla Camera del lavoro.

## Premiazioni scolastiche.

### I premi d'incoraggiamento ai figli dei soci dell'«Esercito».

Nell'aula Vincenzo Troya, affollatissima di pubblico, ebbe luogo l'annuale distribuzione dei premi d'incoraggiamento alle scuole istituiti dalla Società « L'Esercito » pei figli dei propri soci.

Intervennero alla bella festicciuola le Loro Altezze Reali il Duca d'Aosta ed il Duca di Genova, salutati al loro ingresso dalla Marcia Reale, eseguita dai concertisti del Circolo mandolinistico *Amour*, diretti dal maestro Francesco Riccardi.

Vi intervennero pure il cav. Fecarotti, consigliere delegato, rappresentante il prefetto, e l'assessore comm. Usseglio, in rappresentanza del sindaco.

Dopo un breve discorso del colonnello commendatore Rosano, che con tanta amorevole sollecitudine presiede il Sodalizio, incominciò la distribuzione dei premi, consistenti in piccolo borse di denaro, in medaglie, libri, menzioni, istituite in parte mercè la liberalità dei soci colonnello Rosano, Placido Chieppatti, Francesco Raviola, Francesco Boselli, Ireneo Gerbi, Alfonso Caserio, Antonio Cambiano, Francesco Albera e dalla ditta Sartori, Tacchini e C°.

La distribuzione venne intercalata da scelti pezzi musicali e dalla recitazione di versi e di monologhi in prosa, detti dalle bimbe Ferdinanda Pettinati, Carmine Bianco, Pierina Saracco e Laura Bernardi.

Per ultimo la signorina Stratta diede un ringraziamento ai Principi, al colonnello Rosano ed a tutti i soci che particolarmente dedicano le loro cure alla prosperità del Sodalizio e all'annuale festa scolastica.

### Alla Scuola dei Tappezzieri.

Ieri ancora, alle ore 15, nella palestra dell'Istituto Maria Letitia, in via Mercanti, 12, concessa dal Municipio, ebbe luogo la distribuzione dei premi agli allievi che più si distinsero nella Scuola professionale della Società fra i tappezzieri in stoffe.

Erano esposti i lavori di saggio eseguiti dagli allievi del primo, secondo e terzo corso: tutti pregevolissimi per buon gusto ed accurata fattura.

Pronunciò brevi e calde parole il signor *Giacomo Scavardà*, spiegando gli intenti della scuola, e constatando i brillanti successi ottenuti; furono distribuiti ai presenti degli eleganti elenchi dei premiati, donati dall'Officina della Scuola tipografica; si lessero le adesioni alla festa del sindaco e dell'on. Albertini; e infine furono distribuiti i premi, consistenti in libretti di Cassa di risparmio e diplomi, ai più valenti migliori della scuola.

### All'Istituto duchessa Isabella.

La premiazione all'Educatorio Duchessa Isabella — che ebbe luogo ieri, alle ore 14,30 — riuscì invero solenne. L'ampia sala dell'Istituto pareva trasformata in una serra, tanta era la gaiezza primaverile dei fiori e del verde profusi un po' dappertutto, a tanto era dolce e tepido il sole che penetrava dalle invetriate.

Presenziava alla cerimonia la duchessa Isabella di Genova, elegantissima, in un ricco abbigliamento chiaro, guarnito di pellicce rare, ed erano anche presenti il presidente dell'Istituto, on. Marsengo-Bastia, il generale Biandra, il comm. Montaldo, consigliere provinciale, ed altri personaggi.

Il pubblico era composto da una eletta folla di signore, e dalle alunne dell'Istituto delle figlie dei militari.

La cerimonia cominciò con un coro a due voci, in tempo di valser, del maestro G. Arrigo, di assai buona fattura; seguì l'*ouverture del Freischütz*, eseguita su due pianoforti da otto allieve della signorina Chiri; indi il professore Lebotti Bodoni lesse un breve discorso di circostanza. Dopo altri due brani musicali, *La ricreazione*, di Italo Gnoni, e la *Marcia nuziale*, di Mendelsohn, eseguiti dalle allieve della signora Provinciali, incominciò la distribuzione dei premi.

La simpatica festa durò fin verso le 15,30.

## Elezioni di probi-viri.

Ecco i risultati delle elezioni dei probi-viri che hanno avuto luogo ieri:

I Collegio. Industrie metallurgiche e meccaniche. Industriali inscritti 273, votanti 45. Ebbero maggiori voti: Bellito Oreste, 43; Giro Giovanni, 43; Poesio Giuseppe, 43; Testori Antonio, 43; Gianì Mario, 43; Beccaria Attilio, 42; Fano ing. Ugo, 42.

Operai inscritti 3329, votanti 536. Ebbero maggiori voti: Rossi Pietro 706, Turati Angelo 703, Bonincontro Celeste 704, Mainardi Giuseppe 772, Lazzaro Pietro 702.

IV Collegio: Industrie delle pelli. Industriali inscritti 74, votanti nessuno.

V Collegio. Industrie poligrafiche e della carta. Industriali inscritti 110, votanti 20. Ebbero maggiori voti: Carpignano Giuseppe, 16; Alessandri Maurizio, 18; Wolf Leopoldo, 18; Pecchiotti cav. Giovanni, 17; Mariso Giovanni, 10; Pocco Pietro, 10.

Operai inscritti 1122, votanti 362. Ebbero maggiori voti: Chiantore Michele, 344; Dovo Giovanni, 309; Fava Giuseppe, 308; Paccotti Antonio, 196; Cerutti Giovanni Battista, 34.

VII Collegio: Industrie dei trasporti. Industriali inscritti 136, votanti nessuno.

Operai inscritti 512, votanti 45.

Ottennero maggiori voti: Aglietto Giovanni Battista, voti 44; Barberis Francesco, 44; Canavesio Cesare, 44; Ostellino Giovanni, 44; Magnoli Francesco, 44; Bonetto Giuseppe, 44; Ferrero Giovanni, 44; Audenino Placido; 44; Ponzi Carlo, 44; Parusa Luigi, 43.

N. B. — Nella 1.a Sezione operai non si costituì il seggio per mancato intervento degli elettori.

## Per il pareggio degli stipendi delle insegnanti municipali delle scuole femminili.

Un'importante adunanza di insegnanti addette alle classi femminili delle scuole di Torino, ebbe luogo ieri nella sala dell'Associazione impiegati civili, gentilmente concessa. Scopo di tale assemblea era la relazione dell'udienza ottenuta presso il sindaco, al quale venne presentata la domanda per il pareggio degli stipendi.

Una fra le delegate per la visita al sindaco espose le ragioni dette a voce nel presentare la lettera e riferì sulla cortese accoglienza fatta dal sindaco alle delegate, le quali erano andate a perorare la causa del pareggio fra le insegnanti nelle scuole femminili e quelle delle scuole maschili.

Dopo altre comunicazioni del Comitato fu votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Le insegnanti addette alle classi femminili, convenute in assemblea, mentre ringraziano l'Ill.mo signor sindaco per la gentile accoglienza fatta alla Commissione loro rappresentante, ripromettono fiducia nel benevolo e sollecito suo interessamento. Esse sperano che l'onorevole Amministrazione municipale vorrà addivenire alla bramata giustizia di elevare ad assetto, al che esse possano con animo più sereno prosseguire nel loro ufficio educativo. »

L'adunanza, affollata, seria e dignitosa, lasciò nell'animo di tutte le intervenute la speranza che la presente ragionevole e costante agitazione sia per raggiungere prestissimamente il suo scopo.

### La regina Margherita al sindaco

Agli auguri ed omaggi fatti pervenire dal sindaco, assessore Frola, a S. M. la Regina madre in occasione del suo genetliaco, l'augusta Sovrana si degnò rispondere col seguente telegramma:

« Sono sensibilissima agli auguri che ella mi porge in questo giorno, a nome della cittadinanza torinese, alla quale il mio cuore, memore o grato, invia grazie riconoscenti.

« MARGHERITA. »

### Arresto di fischiatori della Marcia Reale.

Ieri sera nel teatro Carignano, dopo il primo atto del *Rigoletto* (a cui assisteranno, dal loro palco di prima fila, i Duchi d'Aosta), il pubblico chiese la Marcia Reale.

Alcuni sovversivi — forse una dozzina — sparsi nel loggione e in platea, approfittarono dell'occasione per dar sfogo, con fischi, ai loro sentimenti anti-monarchici.

Allora il pubblico, imponentissimo, che affollava ogni angolo del teatro, si mise in una maniera fantasiosa calorosissima di applausi, e chiese il *bis* e il *ter* della Marcia.

Tre dei fischiatori che si trovavano in platea vennero nel frattempo presi dagli agenti presenti e accompagnati in Questura.

Uno di essi è un operaio delle Officine ferroviarie.

Alla Questura furono dichiarati in contravvenzione e poscia rimessi in libertà.

### Una donna nuda annegata nel Po.

Ieri sera, verso le ore 20, i pescatori Ravera Antonio e Rossetti Giuseppe rinvennero nel Po, presso la cascina Grassa in Vanchiglia, il cadavere di una donna completamente nuda.

I due pescatori la trassero alla riva e poscia avvisarono l'Autorità.

Sul posto si recò il delegato Tobaso e un medico municipale.

Il cadavere venne trasportato nella camera mortuaria del Cimitero Generale.

Stamane il cadavere venne riconosciuto dalla madre. La poveretta è certa Boria Isidoro, d'anni 31, sarta, abitante in via Franco Bonelli, N. 12. Essa era uscita di casa nel pomeriggio di ieri in preda ad esaltazione per dispiaceri di famiglia.

### Aggressione e rapina.

Il fonditore Arduino Giacinto, d'anni 38, denunciò alle guardie municipali della Sezione Madonna del Pilone, che, verso la mezzanotte scorsa, mentre percorreva la strada della Valpiana, era stato aggredito e percosso da due sconosciuti, i quali lo derubarono dell'orologio e di L. 3 50. Dopo averlo fatto medicare all'ospedale San Giovanni di una ferita al capo, giudicata guaribile in dieci giorni, gli agenti lo accompagnarono alla Questura per fare regolare denuncia del fatto.

### Fermati.

Verso il mezzanotte della scorsa notte avvenne una rissa fra certi Bertone Francesco, d'anni 25, operaio all'Arsenale di costruzione, e Bergamasco Giuseppe, falegname. Il Bertone riportò dall'avversario due coltellate al costato sinistro ed altra al braccio destro.

Un suo fratello lo accompagnò all'Ospedale Maria Vittoria, ove venne visitato da una settorista, la quale lo giudicò in istato alquanto grave, essendo le ferite al costato penetranti in cavità.

— Il panettiere Moretto Giovanni, d'anni 27, venne arrestato per aver inferto a certo Grassaglia Giovanni una ferita di coltello, giudicata guaribile in 20 giorni.

### In arresto.

Certo Libré Pietro, d'anni 18, venne ieri arrestato dalle guardie di pubblica sicurezza, quale autore di furto di bottiglie di vino di proprietà della negoziante in commestibili Costantino Maria, in via Sant'Agostino, N. 14.

### Al neo-cav. A. Mariani.

Più di 150 persone si riunirono ieri al *Ristorante Nazionale* per festeggiare la lieta mattata.... croce ricevuta al signor Angelo Mariani, direttore dei Giardini municipali di Torino. Facevano corona al neo-cavaliere i signori comm. Davide Calandra, cav. Rasetti, cav. Tilodi, ing. Cerese, cav. Giacone, ingegnere Prinetti, Billetti, cav. Roda, Scalarandis, Bocca, Loisoni, cav. Spezia, e qua e là non mancava il gentil sesso.

Adirono il conte Di Sambuy, l'ing. Danesi, il senatore Casana, il dottor Fasta, il segretario Angelo Mossi, ecc.

In fin di tavola la signorina Scalarandis presenta il festeggiato un bellissimo bouquet dell'egregio *Forchino*, raffigurante l'effigie del..... cavaliere, ed una splendida pergamena coi nomi di tutti quelli (e son molti) che vollero dimostrare quanto è la simpatia che li lega al cav. Mariani.

In seguito il signor Parodi legge cinquili versi in vernacolo, ed i signori Bocca e cav. Rasetti tributano al neo-cavaliere il merito di avere in Torino giardini che sono vanto della città nostra e che formano l'ammirazione di tutti quanti.

Non fu un discorso, ma con poche e sincere parole rispose il cav. Mariani, che si dice veramente commosso di tante dimostrazioni di stima e d'affetto.

Dopo ciò il lieto convito a poco a poco si sciolse, e come simbolo della lieta festa tutti si mettono all'occhiello un fiore!

## Stato Civile di Torino

*20 novembre 1904.*

NASCITE: 31, cioè maschi 15, femmine 13.

MATRIMONI: Ambrosio Giuseppe con Bruschi Erminio Santina — Barberis Ernesto con Grilla Angela — Boerchetto Giuseppe con Jona Gemma — Colecchia Giuseppe con Cravero Chiara — Nerone Francesco con Nocco Maria — Turabbo Efisio con Solaro Michelina — Vitali Giuseppe con Casalegno Domenica.

MORTI: Falchero Margarita nata Mersi, d'anni 82, di Polonia, casalinga, corso Valentino, 1.

Saglietti Maria (ved.) nata Sudorsi, id. 77, di Torino, casalinga, corso Regio Parco, 25.

Tappero Carlo, id. 71, di San Giorgio Canavese, tintore, via Pinerolo, 17.

Forey Claudia, id. 16, di Rosano (Loira, Francia), sarta, via Superga, 124.

Santi Maria (v.) n. Chiorino, id. 67, di Chivasso, fant. Monti Anna, id. 14, di Torino.

Ferrari Maria Addolorata, id. 20, di Limbiate, ref. Parea Maria, id. 82, di Torino, agiata.

Talarelli Angela, id. 42, di Biella, casalinga.

Moretti Giuseppe, id. 50, di Orune, contadino.

Milesa Andrea, id. 50, di Millaures, proprietario.

Più 8 minori d'anni sei.

Totale complessivo 17, di cui a domicilio 9, negli ospedali, istituti, ecc. 8. Non residenti in questo Comune 5.

## Arti e Scienze

**La 1.a rappresentazione di *L'Automobile***

Questo, com'è noto, è il titolo della nuova commedia brillante in tre atti che Alfredo Testoni, nella rinnovata sua operosità, ha dato alle scene italiane.

Dopo essere apparsa già ad alcuni altri pubblici, *L'automobile* si presenta stasera a quello del nostro teatro Alfieri.

# ULTIME NOTIZIE

## La guerra russo-giapponese.

*(Per telefono e per telegrafo alla Stampa).*

### Le avvisaglie del nuovo combattimento a Mukden.

#### Il freddo diventa insoffribile.

Addetti militari richiamati.

**Parigi**, 21, ore 9,55.

Il corrispondente dell'*Echo de Paris* da Pietroburgo telegrafa:

« Gli ultimi telegrammi ricevuti allo Stato Maggiore dall'esercito di Manciuria confermano che si è cominciato il combattimento generale, ma ne è certo il preludio.

« Il combattimento del 17 e 18 dinanzi alla collina Putilof, il violento cannoneggiamento del 19, lo spostamento di forti distaccamenti giapponesi all'ovest, la marcia verso il fronte di battaglia di una forte colonna giapponese, le esplorazioni russe dalla parte di Daniuduzian, all'estrema sinistra dell'esercito di Kuropatkine, i piccoli combattimenti intorno ai villaggi di Mamyssi e di Chiaso sulla riva destra del Hun-Ho all'ala destra russa, provano che i due avversari sono divenuti attivissimi su tutti i punti.

« E sono tutti indizi questi dell'imminenza di una gran battaglia. Ciò almeno si suppone qui a Pietroburgo; del resto i dispacci delle Agenzie inglesi dicono che la cosa è pure affermata a Tokio.

« Al mattino del 19 le forze russe che sono stabilite nelle vicinanze di Ciao-Pu bombardarono, per tiro indiretto, con cannoni da montagna e mortai, le posizioni giapponesi: duello d'artiglieria però senza risultato.

« I movimenti dei giapponesi iniziati a destra e a sinistra lasciano credere che si tratti di riconoscere le forze delle due ali della linea russa.

« Avant'ieri gli esploratori del fianco destro russo si sono impadroniti di un convoglio giapponese con coperte ed abiti da inverno, che i soldati divisero subito fra loro.

« Divenendo il freddo sempre più intenso, le truppe si servono di tutto per accendere il fuoco.

« Impiegarono già, com'è noto, il legno delle case cinesi.

« Una parte dello Stato Maggiore del vicerè Alexieff è arrivata a Mukden: è stata subito ripartita fra i varii Corpi dell'esercito di Kuropatkine.

« Mi si annuncia che l'Imperatore andrà nei primi giorni di dicembre a Minsk, Odessa, Armadyr, Novocorksak per passarvi in rivista le truppe e fare loro i suoi saluti.

« Potete aggiungere la mia che le truppe della circoscrizione di Pietroburgo debbano essere mobilitate. Di ciò non si parla neanche.

« Da Mukden si annuncia che due soldati militari americani sono stati richiamati. Anche l'addetto militare spagnuolo è partito. Buon numero di corrispondenti stanno pure per lasciare la Manciuria di fronte al rigore del freddo; altri attenderanno a Mukden che l'inverno sia meno rigido.

« Il granduca Vladimiro ha ricevuto un telegramma da suo figlio, il granduca Cirillo, col quale gli annuncia il suo arrivo a Roma.

« Il granduca Cirillo, ferito nella catastrofe del *Petropavlovsk*, finirà la sua convalescenza a Roma. »

**Pietroburgo**, 21, ore 7,10.

Telegrafano da Mukden, in data 19: Ieri, a un'ora avanzata della giornata, un distaccamento giapponese che occupava una posizione elevata dinanzi alla collina di Putilow si è ritirato sotto la protezione dell'artiglieria e raggiunse un villaggio situato a metà strada.

Seconda informazioni pervenute al quartiere generale, questo distaccamento fu respinto ed ebbe grosse perdite; i giapponesi operarono altri movimenti offensivi contro la ferrovia, ma furono pure respinti; l'artiglieria di grosso calibro ha sparato fino a mezzanotte.

Ufficiali giunti dal fianco destro annunziano che ieri vi fu uno scontro da quella parte.

Stamane tutto è calmo.

Kuropatkine telegrafa pure in data 19: « La notte scorsa non mi giunse alcuna notizia di nuovi combattimenti. »

### Nelle trincee di Port Arthur.

**Londra**, 21, ore 8,25.

Telegrafano da Ce-fu, in data di ieri: « Il console russo ha ricevuto da Port Arthur una lettera contenente la descrizione di un ordigno di cui si servono ora i giapponesi. Esso ha la forma di un tubo allungato e quando è lanciato nelle trincee scoppia spandendo un odore soffocante, a tal segno, che i soldati avangono se non riescono a liberarsene ed a gettarlo lungi. Però i gas che si sprigionano da questo ordigno non sono mortali.

« Secondo alcuni qui giunti da Dalny, un nuovo attacco è atteso a Port Arthur contro il forte di Itschum.

« Continuano ad arrivare rinforzi giapponesi: mille uomini sono quotidianamente sbarcati negli ultimi otto giorni.

« Il 14 corrente, a ciò che narrano i cinesi, videro pure portare a Dalny cinquanta cannoni, alcuni avariati ed altri in buono stato. Essi credono che siano cannoni presi dai giapponesi ai russi. Videro pure 150 prigionieri russi, fra essi tre ufficiali. »

Il *Morning Post* ha da Sciangai: « Il giorno 17 i giapponesi hanno attaccato vigorosamente i forti di Erlung-chian e Fong-chou-chien. »

Lo *Standard* ha pure da Sciangai, 20: « Un vapore giunto qui da Ce-fu dice che tre contrattorpediniere russe sono partite da Port Arthur col *Retvizan*. Due di esse sarebbero state prese dai giapponesi e la terza sarebbe sfuggita. »

### Le terribili gesta a La Canea dei marinai della squadra del Baltico.

Disertori ed assassini.

**Londra**, 21, ore 9.

Il *Daily Express* ha da La Canea che durante il soggiorno ivi della sezione della squadra del Baltico, che deve passare il canale di Suez, avvennero scene terribili. Molti marinai ed ufficiali, in istato di ubbriachezza furiosa, errarono attraverso le strade attaccando gli abitanti. Si dice che cinque persone, almeno, siano state assassinate in questioni avute con ubbriachi. Una quarantina di marinai disertarono, dichiarando apertamente che non hanno fiducia nei loro ufficiali. La disciplina è molto rilassata a bordo di tutte le navi.

### Le grandi riforme richieste dagli " zemstvos "

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 10:

L'*Echo de Paris* riceve dal suo corrispondente di Pietroburgo:

« Ebbi oggi dal presidente di uno zemstvo provinciale qualche particolare sulla riunione dei presidenti o delegati degli *zemstvos*. La riunione contò, ieri, 105 membri, fra cui 36 della nobiltà; certi ceti ne contano due di più.

« Il programma importa undici articoli. Si ebbero, ieri, sette votazioni prese ad unanimità dei votanti, ed oggi quattro votazioni anche ad unanimità.

« Il programma comprende: domanda di una costituzione, in cui il popolo abbia dei rappresentanti eletti e investiti di diritto legislativo; domanda di libertà completa di coscienza, di stampa, di associazione, di riunione; domanda di liberazione degli *zemstvos* dalla tutela governativa ed amministrativa; domanda di educazione del popolo, in modo da permettergli di vegliare efficacemente i suoi interessi e diritti.

« La discussione fu breve. Nessun giornale russo, come ho detto, parlerà di queste riunioni trattandosi di un affare privato. Le riunioni continueranno oggi. »

### L'Inghilterra decisa di conquistarsi la Persia?

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 9,45:

Parecchi giornali riproducono un articolo di Arnoldo White, pubblicista ben conosciuto. Il White dichiara che, secondo informazioni sicurissime, il partito imperialista ha interamente l'intenzione di intraprendere fra un anno la conquista della Persia.

Il gruppo di espansionisti, che circonda lord Curzon, ha potuto trascinare il Governo in questa politica avventurosa: hanno intenzione di attendere che la Russia sia sfinita dalla guerra col Giappone.

Questa politica sarà accolta favorevolmente dal partito di Chamberlain, perchè creerà una diversione e renderà impossibile il ritorno al potere dei liberali, che sono notoriamente partigiani di politica prudentissima alla frontiera delle Indie.

Queste dichiarazioni così categoriche del White, il quale è di opinioni imperialistiche, produssero una vivissima emozione nel mondo politico.

### Cinque case in fiamme a Brooklin.

Numerose vittime.

Ci telegrafano da New York, 20, ore 7:

Un incendio si sviluppò stamane a Brooklin, nella cantina di una casa di tre piani, e si è esteso a quattro case vicine. Si crede che gli inquilini di queste ultime si siano salvati, ma nella prima casa i pompieri trovarono dodici cadaveri. Gli inquilini di queste case sono per la maggior parte operai italiani. La causa del fuoco è sconosciuta. I danni materiali sono rilevanti.

***

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 9:

Il *Daily Telegraph* ha da New York che vi sono cinquanta feriti nell'incendio delle case a Brooklyn, abitate da italiani. Sei morti furono trovati dal primo pompiere che penetrò nella casa ove si sviluppò il fuoco.

### Un pretore aggredito.

Ci telefonano da Genova, 21, ore 8,15:

Ieri mattina il pretorino Zanino, ottimo pretore di Voltri, uscendo dall'ufficio, venne aggredito e battuto a colpi di corno da certo Luca Manfredi, a motivo delle sue funzioni. L'aggressore venne arrestato. Le ferite del Zanino non sono pericolose.

## REATI E PENE

### Contro i primi amministratori della Società Piemontese del carburo di calcio.

Avvocati ed ingegneri sotto processo.

*(Tribunale Penale di Torino - 21 novembre).*

Alle ore 9 la sala 3ª del Tribunale formicola di curiosi, ma non della solita risma. Il processo che oggi si discute ha un'impronta speciale ed un interesse tutte relative e solo pei pratici del mondo d'affari. Di finanzieri, banchieri, avvocati, industriali rigurgita perciò la sala.

Il dibattimento s'impernia su questo capo di imputazione:

Miaglia avv. Edoardo, Giorgi ing. Francesco, Ammirata ing. Giuseppe, Memmo ing. Riccardo sono accusati del delitto previsto e represso dall'art. 247 del Codice di commercio, per avere in Torino, i primi tre come amministratori ed il quarto come direttore tecnico della « Società piemontese per la fabbricazione del Carburo di Calcio e prodotti affini », per mezzo di comunicazioni, relazioni e presentazioni del bilancio al 31 dicembre 1900, scientemente enunciato fatti falsi sulle condizioni della Società all'assemblea generale, tenuta il 16 marzo 1901.

In istruttoria l'accusa era stata più complessa, e comprendeva anche questi altri capi d'imputazione, che erano elevati contro ventiquattro amministratori: 1° Del delitto previsto e represso dall'art. 246 del Codice di commercio, per avere in Torino, con la simulazione di detto rapporto e con la simulazione del bilancio, nonchè con altre comunicazioni all'assemblea, scientemente commessi fatti falsi sulle condizioni della Società, valendosi di tali mezzi per produrre, come produssero sul mercato pubblico, il rialzo delle azioni.

Miaglia era accusato in particolare d'appropriazione indebita qualificata di L. 20,000, che a lui erano conseguite per ragioni d'ufficio, e di false scritturazioni, allo scopo di coprire questi prelievi indebiti. Ma queste imputazioni cessarono la Camera di consiglio, restringendo l'accusa all'art. 247 del Codice di commercio.

Alle ore 9.30 il Tribunale prende posto nei suoi seggi. Gli accusati, chiamati all'appello, rispondono per bocca dei loro procuratori, essendo la legge loro permesso, essendo accusati soltanto di delitti commerciali. Così l'avv. Miaglia, che pure è presente nell'aula, sul banco d'accusa, si fa rappresentare dall'avv. Camillo Reggiori; il signor Giorgis Francesco dall'avvocato Curreno; l'ing. Giuseppe Ammirata dall'avv. Folco; l'ing. Memmo Riccardo dall'avvocato Giordano.

Però, siccome alcuno dei rappresentanti non ha ancora il mandato, il presidente osserva che si poteva provvedere a tempo, giacchè questo processo da sei mesi è iscritto a ruolo.

S'introducono i testimoni. Rivediamo quasi tutto l'ambiente che s'ebbe nel processo Turletti, che i nostri lettori rammentano ancora e che vertera su pretese diffamazione, che il Turletti avrebbe commesso in assemblea contro il Consiglio d'Amministrazione della Società, Consiglio che succedette all'Amministrazione Miaglia. Si ricorda che in quel dibattimento agitatissimo più volte s'era accusato da parte avversaria il Turletti di difendere l'Amministrazione Miaglia, accusa che il Turletti respingeva sdegnosamente. Il Turletti, condannato in Tribunale, fu assolto in Corte d'Appello.

Oggi, in questo dibattimento, sono ritornati molti testimoni ed anche qualche parte lesa d'allora.

Appena s'apre l'udienza si solleva l'incidente sempre indispensabile in civili cause, cioè l'eccezione contro gli assessori che vogliono costituirsi Parte civile. Nel caso attuale l'assessore è un genovese, certo signor Caprile, il quale però, se pure s'è costituito Parte civile in istruttoria, non è comparso all'udienza. La Difesa vuole che il Tribunale lo escluda, per ogni eventualità, illegalmente costituito. Il P. M. afferma che ormai la questione è risolta sempre nel senso voluto dalla Difesa, prega il Tribunale perchè a non volere dar lo spettacolo d'una giustizia che non sia mai d'accordo con se stessa. In tanta unione di pareri il Tribunale respinge la Parte civile Caprile.

Sbarazzato così il campo dall'avversario di parte accusa, l'avv. *Cavaglià* solleva due altri incidenti, che riguardano l'atto di citazione e la sua compilazione. Egli parla a nome dell'ingegnere Memmo. Osserva che il capo d'imputazione parla genericamente di *fatti falsi*, senza specificarli; quindi tutti gli imputati si trovano nell'impossibilità di potersi difendere dall'accusa, mancando gli estremi dei fatti previsti ed imputati.

L'altra eccezione riguarda più specificatamente l'ing. Memmo, che è citato come direttore tecnico. Ed allora, osserva l'avv. Cavaglià, egli deve essere dimesso dal giudizio, perchè non ricade nell'ipotesi dell'art. 247 del Codice commerciale, che si riferisce soltanto ai direttori d'amministrazione o industriali.

L'avv. *Morgera*, Pubblico Ministero, osserva che questa eccezione è prematura, perchè si dovrà dimostrare durante il dibattimento che il Memmo è direttore tecnico, ed allora il Tribunale lo potrà assolvere dall'imputazione.

L'avv. *Cavaglià* ribatte che intanto però si muove un'imputazione al Memmo, che per la sua qualità, riconosciuta dal P. M. stesso, non esulta, e quindi si istituisce centro di lui indebitamente un dibattimento. La questione non può essere risolta alla fine del processo, ma in *limine litis*.

S'associano a questa istanza tutti i difensori, come s'associano a quella per la non chiara specificazione dell'atto di citazione, specificazione che il P. M. crede corretta dalla requisitoria scritta o dall'ordinanza della Camera di consiglio.

Il Tribunale respinge la istanza fatta dalla Difesa, e rinvia il dibattimento al pomeriggio d'oggi, alle ore 14.

Presidente: Vinaccia; P. M.: Morgera; Difesa: avvocati Cavaglià, Caveri, Sacchini, Salza, Ferraris e De Antoni; cancelliere: Gallo; periti: professori Passoni, Broglia, Gitti e Vialo.

*Cini.*

### La seconda giornata del processo Olivo.

*(Per telefono dal nostro inviato speciale).*

**Bergamo**, 21, ore 11,30.

Stamane nell'aula delle Assise vi è una trista calma ...colante. Il pubblico è numerosissimo.

Alle 9,30 i giurati sono al loro posto. Continua l'affluenza dei giornalisti. L'avv. Previtali, rappresentato del *Secolo*, l'hanno confinato tra due carabinieri, e fanno dona gabbia dell'Olivo.

Questi è vestito col solito sopraabito nocciuola, ed è accurato come sempre.

Nell'attesa egli si lascia i baffi, guarda di tratto in tratto il pubblico. Sembra più preoccupato di quello che non fosse sabato. Forse è la grande tristezza che pesa sull'aula, che influisce su lui; forse anche è l'imminenza del dover ripetere la triste storia della sua vita.

Sono le 10, e comincia l'odierna non è cominciata.

Manca un giurato: ecco la causa del ritardo. Fra il pubblico intanto rade che l'elemento femminile è largamente rappresentato.

Alle 10,5 entra la Corte. Si comincia il solito appello dei giurati. Poi, dopo la costituzione della Parte civile, l'avv. *De Grandi* domanda alla Corte che questa si dichiari non legalmente investita nel presente giudizio, perchè la sentenza della Cassazione in atti è nulla, non essendo firmata da chi la pronunziò.

L'avv. De Grandi spiega brevemente le ragioni della domanda avanzata dalla Difesa, e l'avv. *Fogazzi*, il Parte civile, domanda si rinvii il processo a domani, essendo assente l'avvocato Mamoni, di Parte civile.

Il *presidente* prega l'avv. Fogazzi di desistere dalla sua richiesta.

### OSSERVATORIO DI TORINO.

*(Palazzo Madama)* — 20 novembre:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 658,0; ore 15: 660,1; ore 21: 710,6

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperatura estrema e sua in gradi centesimali:

Minima + 1.0 Massima + 9.0

*(Piazza Castello — Valle situata al Nord del Palazzo Madama)*:

Temperatura massima del giorno 20: + 8.5

Temperatura minima della notte dal 19 al 20 — 0.6

21 novembre Il sole passa alle ore 7, minuti 38, tramonta alle ore 16, minuti 52.

## Borsa di Torino.

*21 novembre.*

Rendita cons. netto d'uf. 104 60.

CAMBI

| | | | | | a vista | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Francia | 4 | denaro | 99 97 1/2 | — lettera | 100 07 1/2 | |
| Svizzera | 4 | » | 99 85 | — » | 99 85 | |
| Germania | 4 | » | 123 45 | — » | 123 65 | |
| Londra | 4 | » | 25 14 | — » | 25 16 | |

Rendita 4 0/0 fondo p. c. 104 60.

Rendita 5 0/0 p. f. c. 104 55, 104 67 1/2.

Rendita 3 1/2 0/0 netto p. c. 100 30 100.

Rendita 3 1/2 0/0 p. f. c. 100 60.

*Prezzi dei valori per due convertite*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Azioni | | Ferr. Mer. | | 752 — 750 — | |
| B. d'Italia | 1125 — 1125 — | | | 754 — 753 — | |
| B. Comm. | 813 — 812 — | | | 755 50 750 50 | |
| | 812 50 810 — | | | 753 — — — | |
| | 811 — — — | Ferr. Med. | | 461 50 462 50 | |
| Cred. Ital. | 510 — — — | | | 463 — 462 — | |
| Carb. P. (A.) | 210 — 211 — | Gas Italiana | | 400 — — — | |

CRONACA DELLA BORSA. — 21 novembre.

La settimana inizia sotto lieti auspicii: Rendita ferma più che a Parigi; Banconi relativamente calmi; influenti sulle Meridionali che da 752 ascendono sino a 758, mentre le

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (28)

# LE OPERAIE DI PARIGI

ROMANZO INEDITO

## di PIETRO DECOURCELLE

(Proprietà letteraria della Stampa per tutta Italia).

— E poi, — riprese ella, — nei rari momenti in cui la mia testa mi lasciò la libertà di pensare, di riflettere..... compresi, al contrario, che non potevo sperare la misericordia divina che alla condizione di confessare la mia colpa.

Pietro trasalì.

— La tua colpa?.....

— Compresi — proseguì ella — che non potevo tacere e che quella specie d'impunità che sperava conservare sino alla fine era un delitto di più.....

Egli la interruppe:

— Ma povera bambina, tu deliri di nuovo.....

— No; ho tutta la mia ragione — disse ella. — Se fossi morta, come lo desiderava, parlando anco il mio segreto, avrei mentito al mio affetto, avrei commesso un sacrilegio. Tu avresti pianto in me una onesta donna scomparsa, e, forse, me le dichiaravati dionzi, non mi saresti sopravvissuto..... perchè io so ciò che vale la tua parola. Ebbene, sarebbe stato, da parte mia, un'infamia, che nel momento di comparire davanti al nostro giudice supremo mi avrebbe valso la sua eterna, implacabile riprovazione.

— Un delitto! Un sacrilegio! Ma che dici, Clotilde? E' impossibile, te lo ripeto, che tu ti renda conto delle tue parole.

— Sì..... Questa notte le ho tutte pesate, in un lampo di lucidità del mio cervello..... Ma, innanzi tutto, Pietro, dimmi..... tu m'hai ripetuto sovente che la tua vita mi appartiene...

— E te la ripeto ancora, mia diletta.....

— Dunque mi riconosci il diritto di disporne a mio talento..... come voglio.....

— A tuo talento..... come vorrai.....

— Me lo giuri?

— Te lo giuro!

— Bene! La tua promessa mi dà coraggio. Avrei già voluto dirti tutto, ma non mi sentivo la forza. E' una confessione difficile quella che io a farti ed il male che mi ucciderà m'aveva depresso al punto d'abolire in me tutta la volontà. Ringrazio il cielo che, rendendomi qualche momento di vigore, mi permette di parlare, di farti la mia confessione.

— La tua confessione? — ripetè egli, stupefatto.

Pareva, a quel disperato, di aver ricevuto improvvisamente un colpo di pugnale al cuore. Ma, come sempre, si mostrò stoico e soffocò il grido che stava per sfuggire dal suo petto.

— Clotilde, — riprese, guardando la moribonda. — è al un sacerdote che ci si confessa.

— Lo so, e lo farò fra poco, se spero lo potrò. Ma è a te, innanzi tutti, che debbo tutto rivelare.

Di nuovo egli la guardò fiso..... Malgrado le sue affermazioni, la povera infelice non delirava? Era quella la prima idea che era venuta a Pietro..... perchè, ora, egli inclinava a credere che avesse, al contrario, ricuperata tutta la sua ragione?

— Perchè ti accusi? — domandò egli.

— Perchè sono colpevole.

— Tu, Clotilde?

— Io!..... Ho commesso un irreparabile colpa..... una colpa le cui conseguenze m'hanno ridotta allo stato in cui mi trovo.

Pietro si strinse colle mani la fronte.

— Ah! — esclamò — non è vero! Sono io che sogno, che delirio..... sono io che perdo la ragione..... Tu che sei, che resterai, Clotilde, che adoro, tu mi incapace d'aver tradita la mia fiducia!

— L'ho tradita!

— Disgraziata!

Ebbe un gesto di maledizione..... Ma l'idea gli venne che era davanti al suo moribonda, ed ebbe vergogna del suo atto.

— Hai ragione di maledirmi — riprese ella. — Sono stata indegna del nome che portavo.

— Tu!.....

Con voce fioca ella proseguì:

— Ascoltami!..... Nel tempo del tuo lungo soggiorno in America, io ho creduto di non più rivederti. Quell'anno che tu stesso avevi fissato come termine della tua assenza era passato..... Io ero sola, senza tue notizie, senza sapere se eri vivo o morto, abbandonata alle mie tristezze, ai miei desolanti pensieri. Fui codarda... non ebbi il coraggio di lottare sino all'ultimo.....

Con un gesto d'infinito dolore egli portò la mano ai suoi occhi e alle sue orecchie come se non avesse voluto vedere, come se non avesse voluto udire. Gli pareva che tutte le fibre del suo essere fossero per spezzarsi.

— Bisogna che tu m'ascolti sino alla fine — disse ella.

Egli lasciò ricadere le mani..... D'altronde, un'ardente curiosità lo prendeva..... voleva sapere..... Ella lo guardò un istante e disse:

— Ho commesso la colpa!

Egli gettò un grido di dolore e vacillò. Nel gran silenzio della camera nella quale aleggiava la morte, ella proferì ancora queste parole che risonarono come tocchi di campana funebre:

— Non è tutto!..... Dalla mia colpa un essere è nato..... Ho una figlia!

Il duca di Rouvray divenne più livido della morente.

— Quella bambina, tu la conosci..... l'hai veduta..... La denunzia che hai ricevuto e che la concerneva non mentiva..... è la bambina di Saint-Gratien!

— Ah! disgraziata! disgraziata! — gemette il duca in una straziante esplosione di dolore.

— Ma — soggiunse Clotilde — ecco dove il cielo m'ha colpita più crudelmente di ciò che tu non arresti potuto farlo, dove il castigo è oltrepassato ciò che mai tu avresti potuto immaginarlo. Quella bambina che hai visto portar via dalla casa dove era in custodia, è scomparsa, ed io perduta ogni speranza di ritrovarla!..... Quando appresi quella notizia terribile che sarei morta della terribile ferita di cui il mio cuore era stato colpito..... Ecco perchè i medici non comprendevano la mia malattia..... ecco perchè invoco, Pietro di Rouvray!

Un grido soffocato sfuggì dalle labbra del duca. Tutta la sua rigidità si ammollì davanti a quella contrizione profonda, a quella umiltà commovente..... La collera, la maledizione, l'aspro desiderio di vendetta che era stato sul punto di sommergere la sua anima, dileguarono udendo quella sventurata esprimere i suoi rimorsi con accenti tanto straziantì. Nella sua magnanimità sublime, il duca di Rouvray scacciava dalla sua mente e dal suo cuore tutte le contingenze. Egli non voleva più vedere, in quel momento, che la povera donna sventurata dal sentimento, e dal dolore, davanti alla morte che già la sfiorava colla sua ala e cui niuna potenza umana poteva più allontanare.

— Clotilde, — disse egli lentamente, guardando la moribonda con compassione profonda, — un mancamento non è un delitto..... tu ti sei creduta libera..... ne avevi quasi il diritto.....

Ella giunse le mani..... A lui pareva dovesse spirare in un'estasi di gratitudine inefabile. Ma la desolazione ritornò presto a soffocare quella effimera allegrezza..... Ella pensò che suo marito, vedendola al momento supremo in cui stava per render conto a Dio delle sue azioni, non voleva pronunciare l'anatema, e le faceva l'elemosina del perdono, come il prete assolve il più gran peccatore al momento della sua morte. Ma quella considerazione non era che apparente...In fondo egli non doveva avere che disprezzo, odio, forse, per la moglie colpevole. Come se avesse compreso i suoi pensieri, Pietro di Rouvray rispose:

— Non c'è che un colpevole, qui..... e sono io!

— Tu!

— Quando fui colpito dallo spaventevole male che ha agghiacciato di terrore la tua anima giovane ed ingenua, io avrei dovuto rendertì libera. Era mio dovere. Volli, al contrario, tenerti incatenata, a me, a quel mezzo schiavo che non poteva più essere il tuo sposo..... Tutto ciò che è accaduto è stato per colpa mia! Ho agito male! Io solo merito un castigo..... Io subisco ed è giustizia!

— Pietro!.....

— Tu eri giovane, sola..... Non potevi vivere senza amore..... Io fui un miserabile egoista e non comprendevi.

Ella balbettò:

— Ma sono ancora al mondo?..... E' possibile udire parole così grandi, così divine?..... Amico mio, io ti giuro sul capo di quella bambina, la cui scomparsa mi uccide, che dal giorno in cui sei ritornato ho rotto quella relazione colpevole!..... Non appena t'ho riveduto davanti a me ho maledetta la mia colpa..... Quando m'hai detto che se apprendevi che ancora mancavo alla mia promessa di rimaner tua, attendendoti, non ti saresti rimaritato con me, ma ti saresti ucciso, io ho creduto di morire di dolore e di vergogna.

— Povera bambina! — disse il duca. — Quanto hai dovuto soffrire! Se non t'avessi incontrata, quel supplizio ti sarebbe stato risparmiato!

— Di' che arresti evitato il tuo!

Egli scosse tristemente il capo.

— No, Clotilde; tu non mi amavi d'amore quando m'hai spento..... Avrei dovuto vederlo!..... Lo vedevo forse..... ma non volevo..... E poi ho avuto la presunzione di conquistarti..... Era, da parte mia, un'aberrazione di più. (Continua).


**PREMIO ASSEGNATO ALLA CLIENTELA** *DELL'AZIENDA* **CAFFÈ VENEZUELA**

ZUCCHERO SEMOLATO DI I^a QUALITÀ SUPERIORE

GRATIS e ai PREZZI RIDOTTI di L. **1,30** e L. **1,25** il Chilogramma.

Per ottenere tali facilitazioni rivolgersi esclusivamente in TORINO alle filiali di: Via Berthollet, 9; via Po, 3; Piazza Palazzo Città, 5; via San Domenico, 24 bis; e in MILANO, via Mercanti, 8. 16516

LEONE XIII - PIO X BENEDIDERO E CON LA LORO OPERA "SALUS ET CHARITAS". I FRATELLI NATALINI INVENTORI DELLE MIRACOLOSE **Pillole S. Salvatore** CONTRO L'ANEMIA E NERVOSI LIRE 3 LA SCATOLA SUCCURSALE FRATELLI NATALINI TORINO - Via Lagrange, 37.

**VERMOUTH di Torino e Chinato** si ottiene con vino e con acqua mercè l'ottimo estratto concentrato a vapore. Prezzo per 25 litri L. 3,50 » 50 » » 4,50 della dose » 100 » » 8,50 Per spedizione aggiungere centesimi 80 per l'Italia, Fr. 2 per l'Europa. Spedire vaglia al premiato Laboratorio Chimico Gent. Milano, via Felice Casati, 12. 16511 a M.

OCCASIONE **MOTOCICLETTE Turchheimer** a 2 cilindri, 6 HP nuovissima. **Zedel** 2 1/2 HP, L. **350**. CARPIGNANO, corso Valentino, 24. 15589

**Via Finanza, 9** si può vendere un buon orologio e Polizza Monte di Pietà.

**400** e più LETTI in ferro di ogni genere. Pagliericci elastici e in ferro, lana e crine per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. Catalogo e preventivo. — A. RICHETTA e C., piazza Vittorio Eman. I, n. 28. — Telefono N. 13-42.

**Vetture** d'ogni genere e finimenti da vendere. Via Principe Tommaso, 24, **Torino**. 6150

La *Gazzetta Internazionale Illustrata*, di Ginevra, cerca corrispondenti. 16387 X

**RITRATTI** inalterabili, in porcellana per CIMITERO c16005 — Prezzi senza concorrenza — Smaltografia, via Garibaldi, 8.

**Il Semiterto-Seta Inglese** è il nuovo cotone che supera per splendore quello della seta. Il **Semiterto-seta inglese** costa la metà della seta, cioè L. 4.50 l'ottogramma. Il **Semiterto-seta inglese** serve per calze, lavori a rete, all'uncinetto, ecc. Unico deposito presso i Fratelli PICCOTTI, corso Vittorio Emanuele 82, nel cortile e via Volta, 1, Torino. c15892

**Desidero** accompagnare distinto vicinato. — Offerte: MUSICOFILO, posta restante, Torino. c15408

**Cercansi** scaffali, steccati, invetriate, cessoni a cabina telefonica. — **Calzificio Subrero**, via Ponte Mosca, 6, Torino. c16491

**5 camere ricche** con entrata, d'un appartamentino mettere in unite, vendonsi unite od ogni offerta per disfarsene. Via della Rocca, 22. c16542

Per giugno **Cercasi alloggio** 11 camere, primo o secondo piano, termosifone, comodità moderne. Offerte, dettagli cassetta 27, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c16231

**Camera e Salotto** vicino P. N. stile Luigi XV, mobili a nuovo, disimpegnati, gas, p. 1°. Oddone, Corso Vittorio Eman., 48. c16494

**CERCASI** Pel 1° gennaio alla fine di aprile alloggio mobiliato 5-6 camere. — Indirizzare offerte A. L. Brusasco. c16457

**SPLENDIDA OCCASIONE** per praticare l'inglese, il tedesco, ecc. — Si affittano presso distinto signore forestiero una o due stanze, vitto con pensione. Scrivere casa 24, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 16556a

**3000** cerca per sviluppo Fabbrica, articolo lucroso con impiego personale a giovane che voglia intraprendere carriera. Z. G. A. 81, posta. c 16555

**Vendesi** casa d'angolo, moderna, prossimità corsi Vittorio e Vinzaglio. Esclusi mediatori. Scrivere 11, F., posta, Torino. c 16193

**Rimettesi alloggio** di 7 membri, p. 3°, presso piazza Vittorio. L. 950 annue. — Scrivere Cassetta 12, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 16516

**Casa via Belvedere, 11** D'affittare stupendo alloggio di sei camere al terzo piano, con gas, acqua potabile e calorifero, per lire 720 annue. Bottega con grande retrobottega per lire 800 annue. c 16416

**Alloggio nuovo moderno** 5 vani, entrata e camerino, 3° piano, via Giusti, 3, C.so Vinzaglio, presso C.so Oporto c 15516

**VENDESI**, causa divisione casa moderna, solida, a 5 piani, via Barolo, 17, Torino, dal reddito netto 5 1/2 0/0. Visibile ogni ora. Trattare da 18 a 17 dalla proprietaria nella medesima. Esclusi mediatori. c16562

**Studente** cerca camera elegantemente ammobigliata. Entrata libera. Offerte Eugenio G., fermo posta c16567

**Signora sola** dà camera o pensione a persona seria. Scrivere n. 16521, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c16521

**Rettifica** Alla dichiarazione fatta da Morotta Ernesto avverto il pubblico che la Gentile signora Gindro non sono io sottoscritta, ma è la vedova David Maria, pollivendola, nata Gindro. - **Teresa Gindro** nata **Serafino**. c16547

**Distinto signore** straniero darebbe lezioni d'inglese, tedesco, francese o spagnuolo, a colta persona italiana avendo qualche nozione d'inglese o di tedesco, e disposta a fare delle traduzioni a casa. — Scrivere alla casa. 23, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 16360 b

**MORUINA** 16306

**SLME SERICO "SOLARO" 1905** STABILIMENTO BACOLOGICO ASTESE *Esercizio 50° - Marca sociale di esercizio e di successo*

Antica casa piemontese a bozzolo giallo centenario; il più apprezzato per i copiosi raccolti dati costantemente; il bozzolo meglio pagato per la sua alta rendita. Preparato esclusivamente col sistema cellulare selezionato; **garantì esenti da qualsiasi malattia d'immunità di ogni qualsiasi malattia creditaria.** In considerazione del buono prezzo dei bozzoli, quello del seme viene ridotto a L. 62 l'oncia di 30 grammi. Per programma, campioni e rappresentanze dirigersi alla Ditta **GIUSEPPE SOLARO, Asti**, via Brofferio, 35.

**COTONIFICIO** nelle vicinanze di Torino **CERCA SOCIO** che assuma amministrazione con apporto di capitale per aumento fondo circolante. — Offerte cassetta 50, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 16761

**BLENORRAGIA ACUTA CRONICA** Metodo particolare di cura. Guarigioni rapidissime. **Medico Specialista**, via Nizza, 9, p. sott., dalle 13 alle 17. c 16185

**Commercianti Industriali!** Professionista trentenne, attivo, pratico commercio, ottime referenze, con L. 10 mila e più occorrendo, entrerebbe socio avviata azienda commerciale. Disponte viaggiare. — Scrivere n. c 16482 *Haasenstein e Vogler*, Torino.

**Impiego** offresi a socio per sviluppo industria avviata. Si ammettono pure quote d'accomandita. — Scrivere cassetta 16, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 16525

**CERCASI** Istitutrice inglese, lezioni L. 2 all'ora. — Rivolgersi: Antico Ufficio Commerc., Piazza Vittorio, 12, Torino. c 16490

**Occasione** d'affittare grandi locali d'angolo, via Porta Palatina-Quattro Marzo. — Mobili, scaffali e cassa-forte da vendere. c 16108

**GIOVANE Disegnatore - meccanico** troverebbe subito occupazione presso Stabilimento in Torino. — Scrivere, con referenze, Cassetta N. 7, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 16459

**Non usate più pomate nè unguenti** di saponi medicinali perchè sono vecchie formole non più adatte all'altezza dei tempi moderni!

**USATE LA LUGOLINA**

meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del Dottor **Edoardo França**, medico e farmacista. **Con un solo flacone** vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, goloni, screpolature del freddo, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciori alle coscie, fistole, malattie segrete, malattie uterine, e qualsiasi manifestazione erpetica o sifilitica.

Trovasi in tutte le primarie farmacie del Regno. Prezzo: flac. picc. L. 1.50; flac. doppio L. 2.50. 2877M

Depositi locali a TORINO: Farmacia Cooperativa, piazza Paleocapa, e Farmacia Taricco, piazza San Carlo, Paglieri e Almasio.

**DOLORI alle RENI** *Sciatica, Lombaggine, Raffreddori, Dolori lombari prodotti dalla gravidanza, Affanno, Asma* sono prontamente alleviati applicando il

**CEROTTO BERTELLI (ARNIKOS)**

Si applica senza riscaldarlo. Non fonde. Non contiene sostanze nocive

L'unico che procura una benefica e piacevole sensazione di calore.

*Domandare sempre* CEROTTO BERTELLI *e rifiutare ogni altra marca.*

*Un cerotto L. 1 — Due cerotti L. 1.80*, in tutte le Farmacie e Drogherie e dalla Società di prodotti chimico-farmaceutici

**A. BERTELLI & C.** MILANO - ROMA - TORINO - NAPOLI - GENOVA - PALERMO

Commissioni per corrispond.: Milano, via Paolo Frisi, 20.

Premiato Stabilimento **B. MASSIMINO MOBILI** Torino - Via Cavour, 17, e via Ospedale, 20 - Torino

CASA DI FIDUCIA

ARREDAMENTO COMPLETO DI AMBIENTI

TAPPEZZERIE IN STOFFE 80 0/0

**Vetrinedi Mostra** Via Ospedale N. 20.

**CITTÀ DI TORINO**

**Avviso d'incanto unico**

Alle ore 14 di martedì, 6 dicembre 1904, si procederà all'incanto unico e definitivo alla prima gara per l'affitto, dal 1° gennaio 1905 al 31 dicembre 1907, del diritto di estrazione di sabbia e ghiaia dal torrente Dora Riparia.

L'asta sarà aperta sul prezzo annuo d'affitto di lire 500. Le condizioni d'appalto sono visibili presso il civico Ufficio di Economato. 16501

**GUARIGIONE** radicale senza conseguenze della **Blenorragia** (scolo) coi **Preparati speciali della Farmacia Gandin** TORINO - Angolo via San Francesco da Paola e Principe Amedeo

**MALATTIE SEGRETE E PELLE** Consulti tutti i giorni dalle 11 alle 12 e dalle 16,30 alle 17,30, via San Francesco da Paola, 10, piano 1°. 15579

**Vendita all'asta pubblica** di DRAPPERIE ESTERE e NAZIONALI Torino - Via Bertola, 40 - Torino nei giorni 22, 23, 24 novembre corr. e successivi, ore solite. c16511 Rag. **Giuseppe Perussia.**

# CREDITO ITALIANO

*Società Anonima — Capitale Sociale L. 50,000,000* (versato L. 38,000,000)

GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - FIRENZE - CIVITAVECCHIA - LUCCA - NOVARA - SPEZIA SAMPIERDARENA

**Situazione Generale dei Conti al 31 ottobre 1904.**

| ATTIVO. | | | PASSIVO. | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Azionisti Saldo Azioni | L. it. 12,000,000 | — | Capitale | L. it. 50,000,000 | — |
| Cassa | » 7,494,928 | 01 | Fondo di Riserva | » 3,858,091 | 44 |
| Effetti sull'Italia | » 60,611,967 | 57 | Depositi in conto corrente ed a risparmio | » 40,218,031 | 88 |
| Effetti sull'Estero | » 4,205,947 | 04 | Buoni fruttiferi | » 3,788,062 | 32 |
| Riporti | » 33,719,983 | 80 | Accettazioni per conto terzi | » 14,021,940 | 37 |
| Titoli di proprietà | » 7,913,907 | 37 | Assegni in circolazione | » 1,166,669 | 65 |
| Partecipazioni | » 4,301,531 | 17 | Corrisp.ti saldi creditori: Italiani ed Esteri L. 64,655,901 50 | | |
| Beni stabili | » 2,606,729 | 54 | Conti colle Sedi » 21,093,286 69 | 85,049,188 | 25 |
| Corrisp.ti saldi debitori: Italiani ed Esteri L. 74,389,350 65 | | | Creditori diversi | L. it. 9,097,142 | 51 |
| Conti colle Sedi » 19,276,881 55 | 94,815,136 | 40 | Dividendi a pagare | » 8,450 | — |
| Debitori diversi | L. it. 2,290,247 | 52 | Avalli per conto terzi | » 33,948,777 | 64 |
| Monte Cedole | » 45,266 | 01 | Depositanti a cauzione | » 1,191,200 | — |
| Mobilio e spese d'impianto | » 867,584 | 52 | Conto Titoli: Depositanti a custodia | » 200,719,038 | 45 |
| Debitori per avalli | » 33,948,777 | 64 | Depositi presso terzi | » 58,089,200 | 58 |
| Conto Titoli: Depositi a cauzione | » 1,191,200 | — | | L. it. 402,452,780 | 17 |
| Depositi a custodia | » 200,719,038 | 45 | Saldo utili 1903 L. 88,766 78 | | |
| Depositari titoli | » 58,089,200 | 58 | Utili lordi del corr. eserc. » 4,169,951 16 | 4,258,417 | 87 |
| | L. it. 405,197,166 | 47 | | L. it. 407,006,148 | 44 |
| Spese generali, tasse ed interessi passivi, del corrente esercizio | » 2,858 001 | 97 | | | |
| | L. it. 407,006,148 | 44 | | | |

*I Sindaci:* A. CARMINATI — M. DA PASSANO — T. MAZZINO. *Il Reg. Centrale:* R. MANETTI.

*La Direzione Centrale:* G. PFIZMAJER — F. E. BALZAROTTI. 16512

La BANCA **riceve** versamenti in

**Conto Corrente libero all'interesse del 2 1/4 0/0.**

Prelevamenti: L. **10,000** a vista; fd. da L. **10,000** a **25,000** con un giorno di preavviso; fd. da L. **25,000** a **100,000** con 3 giorni di preavviso.

**Conto Corrente libero all'interesse del 2 3/4 0/0.**

Il correntista dispone also a L. 3500 a vista; per somme maggiori fino a L. 10,000 con un giorno di preavviso per ogni L. 3000; per somme oltre L. 10,000 con otto giorni di preavviso.

**Conto Corrente mensile all'interesse del 3 0/0.**

Versamenti di somme l'ultimo giorno di ciascun mese per prelevarle l'ultimo giorno del mese successivo. Il versamento o la rinnovazione devranno essere preavvisati almeno 5 giorni prima.

La BANCA **emette:**

**Libretti di Risparmio all'interesse del 3 0/0.**

Prelevamenti: L. **2,000** a vista; fd. da L. **2,000** a L. **5000** con 3 giorni di preavviso; fd. per somme maggiori con 10 giorni di preavviso.

**Libretti di piccolo Risparmio all'interesse del 3 1/4 0/0.**

Prelevamenti: L. **1,000** a vista; Per somme maggiori con 10 giorni di preavviso.

**Emette Buoni fruttiferi e riceve depositi in conto corrente a scadenza fissa:**

all'interesse del 2 0/0 con scadenza da 3 a 6 mesi
» » 2 1/4 0/0 » » » 7 a 12 »
» » 2 1/2 0/0 » » » 13 in più

Tutti gli interessi sono netti di imposta e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.

Si ricevono come versamenti le cedole scadute pagabili a Torino.

La Banca fa gratuitamente ai Correntisti il servizio di cassa e quello del pagamento delle imposte dirette che sondono sulla Rendita.

Incassa gratuitamente per i suoi Correntisti le cedole di titoli pagabili in Italia e vene rimborso delle spese quelle pagabili all'Estero.

Il CREDITO ITALIANO eseguisce in generale qualunque operazione di Banca nei limiti dei propri statuti, come sconti, incassi compra e vendita di titoli italiani ed esteri, compra e vendita di divisa e valute estere, apertura di credito liberi e confermati per acquisto di merci in Italia e all'Estero, riporti ed anticipazioni in titoli e valori, rilascia lettere di credito per qualunque paese, ecc., ecc.

Riceve in deposito titoli e valori tanto in semplice custodia che in amministrazione verso determinata provvigione.

*La DIREZIONE.*

# ELBA

SOCIETÀ ANONIMA DI MINIERE E DI ALTI FORNI

**Capitale Sociale L. 15,000,000 interamente versato**

**SEDE IN GENOVA**

## Sottoscrizione a 10,000 Azioni Nuove da L. 250 nominali

**riservate per metà agli Azionisti della Società e per metà ai Sottoscrittori del Capitale iniziale.**

L'Assemblea Generale dell'« **ELBA** » **Società Anonima di Miniere e di Alti Forni**, nell'adunanza del 30 ottobre u. s. ha deliberato di aumentare il Capitale Sociale da L. 15,000,000 a L. 22,500,000, mediante l'emissione di N. 30,000 Azioni nuove da L. 250 nominali ciascuna, delle quali 20,000 Azioni sono destinate, a norma del penultimo capoverso dell'articolo 5 dello Statuto, all'acquisto a scopo sociale di Aziende industriali o di quote in Aziende industriali, mentre le altre 10,000 Azioni, a termini del capoverso 3° e 4° dello stesso articolo 5, sono offerte in opzione per metà ai portatori delle 60,000 Azioni, ora in circolazione o per metà ai sottoscrittori del capitale iniziale.

Hanno quindi diritto di sottoscrivere in questa emissione:

**I portatori delle Azioni ora in circolazione: una Azione nuova per ogni dodici** che essi presenteranno;

**I Sottoscrittori del capitale iniziale: una Azione nuova per ogni dodici Azioni** sottoscritte all'atto della costituzione della Società.

Le Azioni nuove avranno il godimento dal 1° gennaio 1905.

**Il diritto di sottoscrizione dovrà essere esercitato dal 21 al 23 novembre corrente:**

dagli Azionisti, mediante presentazione delle Azioni possedute, elencate su di un modulo in doppio esemplare **portante la firma del sottoscrittore** e

dai firmatari dell'atto costitutivo, verso consegna di apposita dichiarazione **da essi firmata.**

Le Azioni presentate verranno restituite dopo l'apposizione di una stampiglia constatante l'aumento di capitale e l'esercitata opzione.

**Trascorso il giorno 23 novembre 1904** s'intenderà che abbiano rinunciato al loro diritto tutti coloro che non si sono presentati per sottoscrivere.

In rappresentanza dei dodicesimi di Azione nuova, ai quali come residuo di sottoscrizione potrà aver diritto un optante, verranno al medesimo rilasciati altrettanti buoni di opzione. Ogni presentazione di dodici buoni, darà al portatore il diritto di sottoscrivere una Azione nuova, alle condizioni qui sotto indicate.

**Trascorso il giorno 26 novembre 1904** i buoni di opzione non presentati si intendono decaduti da ogni e qualsiasi diritto di sottoscrizione.

Il prezzo di sottoscrizione è fissato in L. it. **450** per ogni Azione, pagabili come segue:

L. 225. — (cioè L. 25. — per il 1° decimo e L. 200 per il premio) all'atto della sottoscrizione
» 75. — *il 25 gennaio 1905*
» 75. — *il 25 Febbraio 1905*
» 75. — *il 15 Marzo 1905*

L. 450. — in totale

**È però fatta facoltà ai Sottoscrittori di liberare le loro Azioni, sia all'atto della sottoscrizione** versando complessive L. **447,50** per ogni Azione, **sia all'epoca dei susseguenti versamenti di Gennaio e Febbraio 1905** contro abbuono del 5 0/0 sugli stessi versamenti fatti in anticipazione.

All'atto della sottoscrizione sarà rilasciato dalla rispettiva casse incaricata dell'emissione una ricevuta provvisoria, la quale, entro il 1904, verrà cambiata:

contro un certificato provvisorio nominativo con un decimo versato, di sottoscrittori che effettuarono il solo primo versamento,
contro un certificato provvisorio al portatore, ai sottoscrittori che effettuarono il versamento di liberazione all'atto della sottoscrizione.

La consegna delle Azioni definitive al portatore si farà a partire dal 15 marzo 1905.

Sui versamenti non effettuati alle epoche stabilite, decorrerà l'interesse in ragione del 6 0/0 annuo, riservandosi la Società, a partire dall 30 aprile 1905, di valersi, per le azioni non messe in regola di versamento, dei diritti conferitile dall'art. 126 del Codice di Commercio.

L'opzione **in base a presentazione di Azioni vecchie** potrà esercitarsi:

**a Genova, Milano, Roma, Torino, Firenze, Civitavecchia, Lucca, Novara, Sampierdarena e Spezia** presso le Casse del **CREDITO ITALIANO**

dove si troveranno i moduli di sottoscrizione, mentre i **Sottoscrittori del Capitale iniziale** dovranno per l'esercizio della loro opzione, rivolgersi esclusivamente alla **SEDE di GENOVA** del **CREDITO ITALIANO.** 16522

Genova, 12 novembre 1904.

**Il Consiglio d'Amministrazione.**